

RASSEGNA STAMPA
del
23/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-08-2012 al 23-08-2012

22-08-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, IN GAZZETTA REVISIONE PATTO STABILITÀ PER COMUNI COLPITI	1
23-08-2012 Adnkronos Roma, soccorso per coltellata all'addome davanti campo nomadi: indagini	2
23-08-2012 Adnkronos Incendi: fiamme sul Carso triestino domate, si lavora per bonifica	3
23-08-2012 Affari Italiani (Online) Sisma, rinvio delle tasse Il Governo fa marcia indietro	4
22-08-2012 Affari Italiani (Online) Emilia, scadenza tasse terremotati Il ministro: "Il Cdm deciderà venerdì"	5
23-08-2012 Affari Italiani (Online) Slovenia, precipita una mongolfiera Quattro morti. Feriti anche italiani	6
23-08-2012 Asca Puglia: Cassano, irresponsabile chiusura presidio primo soccorso di Mola	7
22-08-2012 Asca Incendi: Prot. civile, 39 richieste intervento aereo. Campania in testa	8
23-08-2012 Asca Fvg: Camber (Pdl), incompleto nome Regione nel campo di Mirandola	9
22-08-2012 Asca Terremoto: Ag.Entrate, non decidiamo noi su proroghe scadenze fiscali	10
22-08-2012 Asca Milano: incendio via del Cardellino.Comune, non cederemo a intimidazioni	11
23-08-2012 Asca Marche: Anas, chiuso per incendio svincolo km 28,600 strada statale 76	12
23-08-2012 Asca Terremoto: Casini, governo proroghi scadenze fiscali	13
22-08-2012 Asca Incendi/Campania: Amendolara, tutto in regola. A lavoro 1450 uomini	14
23-08-2012 Asca Abruzzo/Perdonanza: Chiodi, ricostruire futuro guardando alla storia	15
23-08-2012 Asca Siccità: Violino, agricoltura in Fvg non a rischio immediato	16
23-08-2012 Avvenire Quei piani di emergenza vecchi di anni	17
23-08-2012 Avvenire Pioggia? «L'Italia fragile come nel 2011»	18
23-08-2012 Avvenire PIOVERÀ SUL BRUCIATO	20
23-08-2012 Avvenire Ettari in fumo per raccogliere asparagi e cacciare quaglie	22
23-08-2012 Avvenire la proposta	24
23-08-2012 Avvenire Alluvioni, a rischio anche le grandi città Che non si difendono	25
23-08-2012 Avvenire Argini, ponti e progetti nelle scuole Così la Liguria s'è (quasi) risolleata	26
23-08-2012 Corriere della Sera Lite sul telo per coprire la Marmolada	27

22-08-2012 Il Fatto Quotidiano.it Tasse ai terremotati, Cancellieri: "Possibili soluzioni nel prossimo Cdm"	28
23-08-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) Sabato solidarietà in bici nell'Emilia terremotata	30
23-08-2012 Il Giornale Allarme rosso ancora 72 ore	31
23-08-2012 Informazione.it 500 chilometri a piedi da Mels Svizzera a Mels di Colloredo di Monte Albano per dire "non vi abbiamo mai dimenticato"	32
23-08-2012 Italia Oggi Patto soft per i comuni terremotati	34
23-08-2012 Il Manifesto Fisco, proroga ma non per tutti	35
23-08-2012 Milano Finanza (MF) Nel Cdm di domani le tasse dei terremotati e le misure pro crescita	36
22-08-2012 Nuovo Paese Sera Incendi, oggi 50 interventi La provincia di Roma la più colpita	37
23-08-2012 Panorama.it Vacanze in crociera: economiche ma poco sicure	39
22-08-2012 Quotidiano.net L'anticiclone Luciferò soffia sugli incendi: Italia in fiamme Interventi da Nord a Sud	41
23-08-2012 Il Reporter.it Via Bolognese, la collina in fiamme. Una testimone: "Era l'inferno"/FOTO-VIDEO	43
23-08-2012 La Repubblica "ho aperto la finestra, era un inferno" - ernesto ferrara	45
23-08-2012 La Repubblica terremoto, il governo discute la proroga fiscale	47
23-08-2012 La Repubblica brucia la vallata di careggi lambite le case, oliveti distrutti - luca serran	48
23-08-2012 La Repubblica operaio sma morto nell'incendio, è giallo - conchita sannino	50
23-08-2012 La Repubblica angeli custodi part time l'armata baywatch fra spiaggia e palestra - eleonora lombardo	51
23-08-2012 La Repubblica i soccorsi - la strada chiusa	53
23-08-2012 La Repubblica crisi amt, il terremoto comincia dal vertice	54
23-08-2012 La Repubblica operaio morto nell'incendio giallo sulle parole del superstite	55
23-08-2012 La Repubblica afa, ancora due giorni di sofferenza	56
23-08-2012 La Repubblica isole minori, sindaci contro il nuovo orario dei traghetti	57
23-08-2012 La Repubblica ventitré incendi a roma e provincia bosco in fiamme a castel gandolfo	58
23-08-2012 La Repubblica lignano, l'orrore e i sospetti spunta la pista della vendetta - piero colaprico	59

23-08-2012 Il Sole 24 Ore Online «Rinvio a giugno degli obblighi»	61
23-08-2012 Il Sole 24 Ore «Rinvio a giugno degli obblighi»	63
23-08-2012 Il Sole 24 Ore Tasse e contributi a termini diversi	64
23-08-2012 Il Sole 24 Ore (Casa24) Slalom tra le polizze Rc casa	65
23-08-2012 Tiscali news Ore contate per il caldo torrido: 14 città a rischio. Da domani arriveranno i temporali	67
23-08-2012 Tiscali news Ore contate per caldo torrido, da domani temporali	68
23-08-2012 Tuttosport Online Incendi: Calabria, mezzi aerei in azione	69
22-08-2012 Virgilio Notizie Incendi/ Regione Campania: No incertezze, fatto la nostra	70
23-08-2012 La Vita Cattolica.it 20-26 agosto - Piano d'irrigazione regionale entro fine anno	71
23-08-2012 Wall Street Italia Debito, instabilità finanziaria, borsa: le cose possono cambiare	72
23-08-2012 Wall Street Italia Dopo il terremoto in Emilia Romagna riprende il lavoro la scuola e la copertura sanitaria	77
23-08-2012 WindPress.it GIUNTA BUZZANCA: ALL'ASSESSORE ISGRO' LA DELEGA DELLA PROTEZIONE CIVILE	78
23-08-2012 WindPress.it Pdl: Camber, incompleto nome della Regione nel campo PC a Mirandola	79
23-08-2012 WindPress.it INCENDIO NEL COMUNE DI LORO CIUFFENNA	80
22-08-2012 Yahoo! Notizie (AGI) Terremoto: governo allenta patto stabilita' per 50 mln	81
23-08-2012 Yahoo! Notizie Kenya: incendio in dormitorio, otto alunne morte carbonizzate	82
22-08-2012 Yahoo! Notizie Incendi, sotto controllo fiamme a Firenze, 15 case evacuate	83
23-08-2012 Yahoo! Notizie (AGI) Incidente mongolfiera in Slovenia: 4 morti, feriti 2 italiani	84
22-08-2012 Yahoo! Notizie (AGI) Incendi: nuovo vasto fronte nell'ennese, case evacuate	85

TERREMOTO, IN GAZZETTA REVISIONE PATTO STABILITÀ PER COMUNI COLPITI

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, IN GAZZETTA REVISIONE PATTO STABILITÀ PER COMUNI COLPITI"

Data: **23/08/2012**

Indietro

TERREMOTO, IN GAZZETTA REVISIONE PATTO STABILITÀ PER COMUNI COLPITI

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Per l'anno 2012 si allentano gli obiettivi del patto di stabilità interno dei comuni colpiti dal terremoto in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. È quanto prevede un decreto del presidente del Consiglio firmato il 9 agosto e ora pubblicato in Gazzetta Ufficiale. I vincoli – si legge nel provvedimento - sono ridotti con le procedure previste per il cosiddetto patto regionale verticale, nel limite massimo di 40 milioni di euro per i comuni della Regione Emilia Romagna, di 5 milioni di euro per i comuni della Regione Lombardia e di 5 milioni di euro per i comuni della Regione Veneto. Le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, nel ridurre gli obiettivi dei comuni nei limiti previsti, “non peggiorano contestualmente il proprio obiettivo. I maggiori spazi finanziari concessi ai comuni possono essere utilizzati per le finalità di cui al presente decreto anche per sostenere spese correnti”. (ilVelino/AGV)

(ilp) 22 Agosto 2012 19:51

Data:

23-08-2012

Adnkronos

Roma, soccorso per coltellata all'addome davanti campo nomadi: indagini

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"*Roma, soccorso per coltellata all'addome davanti campo nomadi: indagini*"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Roma, soccorso per coltellata all'addome davanti campo nomadi: indagini

ultimo aggiornamento: 23 agosto, ore 12:01

Roma - (Adnkronos) - Con sè non aveva documenti

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 23 ago. - (Adnkronos) - Un uomo di circa 50 anni e' stato soccorso da un'ambulanza la notte scorsa intorno alle 2 davanti al campo nomadi via Candoni, a Roma. L'uomo aveva una ferita da arma da taglio all'addome. E' stato medicato al pronto soccorso del San Camillo. Con se' non aveva documenti. Sul caso indagano gli agenti del commissariato San Paolo che stanno cercando di identificare l'uomo e di rintracciare i responsabili del ferimento.

4zi

Incendi: fiamme sul Carso triestino domate, si lavora per bonifica

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Incendi: fiamme sul Carso triestino domate, si lavora per bonifica"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: fiamme sul Carso triestino domate, si lavora per bonifica
ultimo aggiornamento: 23 agosto, ore 10:51

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trieste, 23 ago. - (Adnkronos) - L'incendio scoppiato tre giorni fa sul Carso triestino nel comune di Duino-Aurisina, in localita' Visogliano, sembra finalmente domato. Lo confermano dalla sala operativa della Protezione Civile di Palmanova (Udine). Stamattina si lavora per la bonifica della vasta area boschiva.

Sisma, rinvio delle tasse Il Governo fa marcia indietro

- Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

"Sisma, rinvio delle tasse Il Governo fa marcia indietro"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Sisma, rinvio delle tasse

Il Governo fa marcia indietro

Giovedì, 23 agosto 2012 - 11:54:00

Sembrava sicuro: anche i terremotati di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto avrebbero dovuto pagare le tasse per l'anno in corso (quello del sisma). Misure ingiuste e di difficile applicazione per buona parte della popolazione che ha perso la casa, gli averi e le attività.

Le proteste erano salite alle stelle e gli stessi presidenti delle regioni coinvolte, Vasco Errani, Roberto Formigoni e Luca Zaia avevano presentato istanze molto chiare al Governo Monti per rinviare i pagamenti per le aree colpite dal terremoto. Ci sarebbero famiglie con case crollate ma costrette a pagare l'Imu o imprenditori senza incasso invitati a versare l'anticipo delle imposte per l'anno del sisma in cui hanno avuto ricavi scarsi e il danno dei crolli.

Domani il Consiglio dei Ministri discuterà una proroga fiscale per cittadini e imprenditori danneggiati. "Chi ha sofferto per il terremoto non può e non deve essere vessato anche dallo Stato", il motto di molti parlamentari emiliani e che coprono tutto l'arco parlamentare, anche se l'Agenzia delle Entrate ha provato fino all'ultimo a far applicare i propri intendimenti. Allentato anche il Patto di Stabilità per i Comuni colpiti e questo vuol dire che il denaro disponibile potrà essere utilizzato anche per sostenere spese correnti.

Il Ministro Cancellieri più volte commissario prefettizio in Emilia, (Parma e Bologna) si è fatta da pontiere per accogliere le istanze degli emiliani che sembrano essere andate a segno. Solo domani si scoprirà ancora per quanto. Se per i terremotati le tasse non saranno pagate ancora per un anno o se per molto meno.

Emilia, scadenza tasse terremotati Il ministro: "Il Cdm deciderà venerdì"

Cancellieri: "Questione tributi dei terremotati emiliani in Cdm venerdì" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Cancellieri: "Questione tributi dei terremotati emiliani in Cdm venerdì"

Mercoledì, 22 agosto 2012 - 19:02:00

"La richiesta degli enti locali dell'Emilia Romagna di prorogare le scadenze tributarie per le popolazioni colpite dal terremoto è un argomento che verrà portato al Consiglio dei ministri già venerdì prossimo". Lo ha detto il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, a margine dei Seminari internazionali sulle emergenze planetarie, in corso a Erice. "Ci sono da un a parte le esigenze delle popolazioni e dall'altra le esigenze del ministero dell'Economia", ha aggiunto la titolare del Viminale, e ha sottolineato: "E' una questione che riguarda il ministero dell'Economia, vedremo cosa deciderà".

Slovenia, precipita una mongolfiera Quattro morti. Feriti anche italiani

Slovenia/ Cade mongolfiera: quattro morti, feriti anche italiani - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Slovenia/ Cade mongolfiera: quattro morti, feriti anche italiani

Giovedì, 23 agosto 2012 - 13:34:00

Tragica gita in mongolfiera sui cieli della Slovenia: quattro persone sono morte e altre 28 sono rimaste ferite, tra cui due turisti italiani in modo non grave, dopo che un aerostato ha preso fuoco ed è precipitato a sud di Lubiana. Lo ha reso noto la Protezione civile slovena. Il ferimento in modo lieve dei due italiani è stato confermato da fonti diplomatiche. Si tratta di una coppia che sta ricevendo l'assistenza dell'ambasciata a Lubiana: la moglie è stata ricoverata all'ospedale di Novo Mesto dove dovrà trascorrere anche la notte, in osservazione, ma le sue condizioni non destano particolare preoccupazione; il marito è stato invece già dimesso.

L'incidente di Ig, un sobborgo a 12 chilometri dalla capitale, potrebbe esser stato provocato da una tempesta che ha investito anche una seconda mongolfiera. Un quarto d'ora prima dello schianto era stata lanciata una richiesta di atterraggio. A bordo della mongolfiera, partita alle 5 per un volo panoramico, si trovavano il pilota e il co-pilota e 30 turisti sloveni e stranieri. Tra i feriti, che hanno riportato ustioni o lesioni dovuto al brusco impatto con il terreno, ci sono sei bambini e almeno un britannico. I morti devono ancora essere identificati perché i corpi sono interamente carbonizzati.

4zi

Puglia: Cassano, irresponsabile chiusura presidio primo soccorso di Mola

- ASCA.it

Asca

"Puglia: Cassano, irresponsabile chiusura presidio primo soccorso di Mola"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Puglia: Cassano, irresponsabile chiusura presidio primo soccorso di Mola

23 Agosto 2012 - 14:19

(ASCA) - Bari, 23 ago - "Riteniamo completamente irresponsabile il comportamento dei manager e dei politici che gestiscono la sanità pugliese lasciando il territorio privo di qualsivoglia presidio di soccorso e affidando, soprattutto in provincia, la sorte e la vita delle persone esclusivamente alle poche postazioni del 118, con personale peraltro oberato di lavoro". Lo dichiara in una nota Massimo Cassano, vice capogruppo del Pdl in consiglio regionale commentando la morte del turista colpito da edema polmonare mentre veniva trasferito in ambulanza all'ospedale Di Venere e i cui soccorsi sono stati ritardati dalla chiusura del posto di primo soccorso di Mola di Bari.

In questa dichiarazione c'è il massimo rispetto per il paziente deceduto e per il dolore dei familiari, ma non può più tacere il saccheggio sistematico e puntuale del territorio, a maggior ragione quando questo colpisce un territorio a vocazione turistica nel mese di agosto.

"Quel che stava accadendo nel posto di primo soccorso di Mola - prosegue -, alla Regione era ben noto, dopo le insistenti e del tutto giustificate proteste dei medici e dei cittadini affinché il presidio almeno in estate potesse restare in attività giorno e notte. Ed è una situazione che si ritrova in molti punti di primo soccorso e ambulatori delle Asl. Purtroppo quelle proteste, più che altro richieste di aiuto, sono rimaste del tutto inascoltate da manager e politici che hanno anche ampiamente dimostrato di non conoscere nulla del territorio".

"Non sappiamo e non sapremo mai se il presidio di primo soccorso di Mola, se aperto, avrebbe potuto salvare la vita di quella persona. Siamo certi però che se qualche responsabilità dovesse essere accertata, chi ha sbagliato dovrà pagare immediatamente, oltre che secondo quanto previsto dal Diritto, anche dando immediate dimissioni", ha concluso.

com-elt

Incendi: Prot. civile, 39 richieste intervento aereo. Campania in testa

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Prot. civile, 39 richieste intervento aereo. Campania in testa"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Incendi: Prot. civile, 39 richieste intervento aereo. Campania in testa

22 Agosto 2012 - 18:43

(ASCA) - Roma, 22 ago - Prosegue, come nei giorni scorsi, l'incessante impegno dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati anche oggi fin dalle prime luci dell'alba nelle operazioni di spegnimento di 39 incendi boschivi che hanno visto l'intervento dei mezzi aerei in supporto alle operazioni svolte dalle squadre a terra su tutto il centro-sud del Paese. Lo comunica, in una nota, il Dipartimento della Protezione civile.

E' sempre dalla Campania che arriva il maggior numero di richieste, 13, al Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire, 7 richieste dal Lazio, 4 dalla Sicilia, 3 ciascuna da Abruzzo, Calabria e Umbria, 2 dalle Marche. Basilicata, Molise, Puglia e Toscana hanno inviato una richiesta a testa.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 20 roghi. A causa dell'alto numero di roghi, nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei canadair e degli elicotteri, non e' stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi.

La Protezione Civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

com-dab/

foto

audio

video

Fvg: Camber (Pdl), incompleto nome Regione nel campo di Mirandola

- ASCA.it

Asca

"Fvg: Camber (Pdl), incompleto nome Regione nel campo di Mirandola"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Fvg: Camber (Pdl), incompleto nome Regione nel campo di Mirandola

23 Agosto 2012 - 12:52

(ASCA) - Trieste, 23 ago - "Perche' il nome della Regione Friuli Venezia Giulia nel campo della Protezione Civile allestito a Mirandola e' stato ridotto alla scritta 'Friuli V.G.'?". A chiederlo, con un'interrogazione all'assessore competente, e' il consigliere regionale del Pdl e presidente della VI Commissione, Piero Camber, che ha anche invitato il direttore della Protezione Civile regionale a far sostituire il cartello.

"Cosa vuol dire tale abbreviazione - chiede Camber - soprattutto da parte di un organismo regionale? Come diamo rispetto agli altri, vorrei si riservasse maggior rispetto per tutti i cittadini, anche quelli della Venezia Giulia, della nostra regione che si chiama appunto 'Friuli Venezia Giulia'. "Sarebbe quindi opportuno che si ponesse immediatamente rimedio a quella che non puo' essere archiviata come una svista, ma che lede la dignita' della nostra regione e delle sue genti, sempre pronte a intervenire la' dove c'e' bisogno e, ora, anche nell'Emilia Romagna terremotata".

com/

Terremoto: Ag.Entrate, non decidiamo noi su proroghe scadenze fiscali

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Ag.Entrate, non decidiamo noi su proroghe scadenze fiscali"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Ag.Entrate, non decidiamo noi su proroghe scadenze fiscali

22 Agosto 2012 - 12:18

(ASCA) - Roma, 22 ago - L'Agenzia delle Entrate precisa "di non avere alcun potere decisionale sull'eventuale proroga degli adempimenti fiscali per i territori colpiti dagli eventi sismici". E' quanto si legge in una nota diffusa dopo "numerosi articoli di stampa" sul mancato rinvio dei pagamenti delle tasse nei territori dell'Emilia Romagna colpiti dal terremoto. "Come comunicato il 16 agosto 2012 - prosegue - la tempistica della ripresa degli adempimenti e' contenuta in provvedimenti legislativi. L'Agenzia delle Entrate, infatti, ha applicato la legge sulla base dei chiarimenti forniti dal Dipartimento delle Finanze".

[fgl/](#)

[foto](#)

[video](#)

[4zi](#)

Milano: incendio via del Cardellino.Comune, non cederemo a intimidazioni

- ASCA.it

Asca

"Milano: incendio via del Cardellino.Comune, non cederemo a intimidazioni"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Milano: incendio via del Cardellino.Comune, non cederemo a intimidazioni

22 Agosto 2012 - 19:34

(ASCA) - Milano, 22 ago - "Le indagini in corso faranno luce sull'incendio nell'area comunale in via del Cardellino, davanti al centro sportivo Colombo. Aspettiamo i risultati dell'inchiesta, ma fin da subito il nostro messaggio e' forte, chiaro e deciso: qualora questo episodio fosse riconducibile a cause di natura dolosa, l'Amministrazione comunale non cederà a intimidazioni, pressioni o obiettivi speculativi di alcun genere. Lo assicuro a tutti i milanesi, a partire dalle associazioni, dalle cittadine e dai cittadini della Zona con cui, da mesi, abbiamo avviato un percorso per costruire insieme il futuro di quell'area". Lo ha dichiarato l'assessora allo Sport del Comune di Roma, Chiara Bisconti.
com-dab/

Marche: Anas, chiuso per incendio svincolo km 28,600 strada statale 76

- ASCA.it

Asca

"Marche: Anas, chiuso per incendio svincolo km 28,600 strada statale 76"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Marche: Anas, chiuso per incendio svincolo km 28,600 strada statale 76

23 Agosto 2012 - 09:54

(ASCA) - Roma, 23 ago - L'Anas comunica che sulla strada statale 76 "Della Val D'Esina" e' stato provvisoriamente chiuso lo svincolo 'Gattuccio' al km 28,600, in entrambe le direzioni, a causa di un incendio in provincia di Ancona.

Il personale dell'Anas e' presente sul posto per ripristinare la circolazione stradale appena possibile.

red-elt

Terremoto: Casini, governo proroghi scadenze fiscali

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Casini, governo proroghi scadenze fiscali"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Casini, governo proroghi scadenze fiscali

23 Agosto 2012 - 13:07

(ASCA) - Roma, 23 ago - "E' indispensabile che il Governo proroghi al 30 novembre le scadenze fiscali per le popolazioni delle zone colpite dal terremoto sin dal Consiglio dei Ministri di domani e si impegni ad una ulteriore proroga per coloro che a quella data non avranno a disposizione le abitazioni agibili o per quelle imprese che non avranno ancora ripreso l'attivita". Lo dichiara in una nota Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc.

"In questi mesi - conclude - sindaci, amministratori e cittadini delle zone colpite dal sisma hanno dato dimostrazione di efficienza e virtuosita' che debbono essere di insegnamento per tutti".

[com-ceg/mau](#)

[foto](#)

[video](#)

Incendi/Campania: Amendolara, tutto in regola. A lavoro 1450 uomini

- ASCA.it

Asca

"Incendi/Campania: Amendolara, tutto in regola. A lavoro 1450 uomini"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Incendi/Campania: Amendolara, tutto in regola. A lavoro 1450 uomini

22 Agosto 2012 - 19:21

(ASCA) - Napoli, 22 ago - "E' bene chiarire che non esistono date vincolanti per l'approvazione del Piano AIB e che, in ogni caso, in assenza vige il piano precedentemente approvato. Ad ogni modo, per tutti i mezzi da impiegare per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi, tutto e' stato fatto in regola anche prima del decreto di massima pericolosita' emanato dalla Protezione Civile nazionale".

Così' il consigliere del presidente della Campania Caldoro per l'Agricoltura Vito Amendolara.

"Pur nelle difficoltà' dell'attuale momento, siamo riusciti a mettere in campo le stesse risorse impiegate l'anno scorso ed abbiamo razionalizzato ulteriormente il sistema di alerting - prosegue Amendolara - continuiamo, quindi, a presidiare il territorio con 1450 uomini e con un sistema organizzato in 6 centrali operative periferiche, coordinate dai dirigenti dell'assessorato regionale all'Agricoltura, in uno al Corpo Forestale dello Stato- Se e' ancora presto per tracciare un consuntivo in termini di dati, e' tuttavia da rimarcare che, rispetto al numero dei fuochi accesi, la superficie incendiata e' di gran lunga inferiore rispetto a quella delle altre Regioni, a testimonianza dell'efficienza di un sistema AIB che sta dando i suoi frutti".

"Voglio, infine, ringraziare ancora una volta tutti gli uomini impegnati in questa lotta impari di presidio e di messa in sicurezza del territorio, invitando tutte le istituzioni, i Comuni e i cittadini a collaborare responsabilmente in quella che e' una vera e propria battaglia di civiltà", ha concluso Amendolara.

com-dab/

Abruzzo/Perdonanza: Chiodi, ricostruire futuro guardando alla storia

- ASCA.it

Asca

"Abruzzo/Perdonanza: Chiodi, ricostruire futuro guardando alla storia"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Abruzzo/Perdonanza: Chiodi, ricostruire futuro guardando alla storia

23 Agosto 2012 - 13:21

(ASCA) - L'Aquila, 23 ago - "Oggi si rinnova all'Aquila una tradizione plurisecolare legata a Celestino V, Papa del XIII secolo in un territorio come questo ferito dalle conseguenze del terremoto del 6 aprile 2009. Ancora oggi la Perdonanza mantiene un significato e un messaggio forte per tutta la città: un messaggio di pace, di dialogo, di speranza e, soprattutto, di riconciliazione per restare uniti di fronte alle nuove sfide che si profilano. Una linea positiva per superare le difficoltà e andare avanti guardando al futuro con maggiore ottimismo". Lo ha detto, in una nota, il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, che ha inviato un saluto personale per l'apertura delle celebrazioni celestiniane.

"Lavoriamo - ha aggiunto Chiodi - per il bene comune restituendo forza ai temi della riconciliazione, del perdono, della pace, per promuovere il dialogo ed il confronto, per un grande obiettivo e per ridare un avvenire concreto alla città ed ai nostri figli. Una rievocazione storica che, nel corso dei secoli, ha confermato il suo carattere spirituale, il vero significato del messaggio di pace e di riconciliazione che l'eremita del Morrone ci ha consegnato 7 secoli fa".

"L'auspicio - ha concluso Chiodi - è che il messaggio di Celestino V possa contribuire a dare una vera svolta a guardare oltre, a proseguire con coraggio il cammino, a superare le contrapposizioni e a guardare al bene comune e alla ricostruzione della città dell'Aquila con rinnovata fiducia e in piena solidarietà di spirito".

A rappresentare la Regione Abruzzo, sul palco delle autorità, questa sera ci sarà l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliante.

com

Siccita': Violino, agricoltura in Fvg non a rischio immediato

- ASCA.it

Asca

"Siccita': Violino, agricoltura in Fvg non a rischio immediato"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Siccita': Violino, agricoltura in Fvg non a rischio immediato

23 Agosto 2012 - 15:22

(ASCA) - Udine, 23 ago - L'agricoltura del Friuli Venezia Giulia non e' a rischio immediato di siccita', anche grazie alle piogge della scorsa notte, ma lo stato di crisi non e' piu' un fatto straordinario in quanto i cambiamenti climatici impongono lunghi periodi senza precipitazioni seguiti da forti e concentrati scrosci d'acqua che non sono in grado di garantire le necessarie riserve idriche.

L'attualita' riassunta ed evidenziata dall'assessore regionale alle Risorse agricole, Claudio Violino, nel corso della conferenza stampa successiva alla riunione del comitato di crisi agricolo (consorzi bonifica, associazioni categoria, Ers, Etp, Protezione civile, Osmer, Prefetture, Anci, Upi ed Edipower), ha determinato la scelta di una nuova linea di condotta caratterizzata dalla progressiva trasformazione degli impianti di irrigazione dal sistema a "scorrimento" a quello "a pioggia", un progetto pluriennale (si parla di almeno dieci anni) che comportera' costi quantificati in 10-12 mila euro a ettaro.

Risparmio d'acqua e maggiore efficienza strutturale sono gli obiettivi tracciati da Violino. "Con la stessa quantita' d'acqua - ha spiegato - possiamo irrigare un solo ettaro a scorrimento contro i tre a pioggia. Ecco perche' - ha aggiunto - puntiamo a un sostanziale risparmio abbinato a una maggiore elasticita' gestionale per le varie colture, guardando con estremo interesse al modello virtuoso israeliano".

fdm

Quei piani di emergenza vecchi di anni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 23/08/2012

Indietro

CRONACA

23-08-2012

il dossier**Quei piani di emergenza vecchi di anni**

DA MILANO

Sono molte, le brutte sorprese, nell'Italia del rischio idrogeologico. A cominciare dall'estensione della ferita: la superficie delle aree ad alta criticità si estende per 29.517 Km², il 9,8% dell'intero territorio nazionale, di cui 12.263 km² (4,1% del territorio) a rischio alluvioni e 15.738 Km² (5,2% del territorio) a rischio frana. Per valutare quanto sia elevata l'esposizione al pericolo nel nostro Paese, basta dire che sono ben 6.633 i comuni coinvolti (l'82% del totale) per un totale di oltre 5 milioni di cittadini che si trovano ogni giorno a lavorare o, peggio, a vivere in zone esposte a frane o alluvioni.

A fotografare la situazione ed evidenziarne le criticità pensa ogni anno un dossier redatto da Protezione civile e Legambiente dal titolo 'Ecosistema rischio' e dedicato, in particolare, al monitoraggio delle attività messe in campo dalle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico. L'edizione del 2011, fresca del disastro tra Liguria e Toscana, è uscita a dicembre e ha evidenziato un Paese più che mai fragile nella gestione dell'emergenza territoriale. Qualche esempio? In 1.121 comuni (l'85% di quelli analizzati nel dossier) sono presenti abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio frana, e nel 31% dei casi in tali zone sono presenti addirittura interi quartieri. Nel 56% dei comuni nelle stesse aree sono presenti fabbricati industriali che, in caso di calamità, potrebbero comportare un grave pericolo oltre che per le vite dei dipendenti, per l'eventualità di sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. Ma c'è di peggio: 1 comune su 5 fra quelli intervistati dichiara candidamente di aver costruito in aree a rischio idrogeologico strutture sensibili come scuole e ospedali e 1 su 3 strutture ricettive turistiche o commerciali.

C'è poi il capitolo piani di emergenza di protezione civile (stabiliti dalla direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 2004): una spina nel fianco delle amministrazioni locali: se è vero infatti che l'82% di queste ultime se ne è dotata, soltanto la metà dei comuni intervistati ha dichiarato di aver aggiornato il proprio piano d'emergenza negli ultimi due anni, il che significa che troppi avrebbero a disposizione un piano vecchio in caso di necessità. Senza contare la scarsa, quando non del tutto inesistente, informazione ai cittadini: soltanto il 33% dei comuni ha affermato di aver organizzato iniziative dedicate all'informazione dei cittadini, e il 29% di aver realizzato esercitazioni per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile. Un ritardo gravissimo visto che i piani d'emergenza, per essere realmente efficaci, devono essere conosciuti dalla popolazione ed è essenziale che i cittadini sappiano evitare comportamenti che possano esporli ad ulteriori pericoli.

Quanto alla classifica delle amministrazioni più virtuose, il 2011 non ha visto nessuno raggiungere la classe di merito ottimo. Tre i comuni da buono nella mitigazione del rischio idrogeologico: Peveragno (Cuneo), Endine Gaiano (Bergamo) e Senigallia (Ancona). Qui, sebbene ci siano 10 strutture nelle aree esposte a rischio, sono stati realizzati interventi di delocalizzazione, è stata assicurata un'ordinaria attività di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica e sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza. I comuni, dotati di piani d'emergenza aggiornati, hanno poi organizzato iniziative di informazione rivolte alla popolazione ed esercitazioni per verificare la reale efficacia del piano d'emergenza. Eccezionale normalità.

La metà dei Comuni non aggiorna i propri protocolli di intervento almeno dal 2010

Pioggia? «L'Italia fragile come nel 2011»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 23/08/2012

Indietro

CRONACA

23-08-2012

Pioggia? «L'Italia fragile come nel 2011»***L'allarme di Gabrielli capo della Protezione civile «Incendi e troppe incurie, situazione preoccupante»*****DI VIVIANA DALOISO**

A lla fine pioverà. Dopo il caldo torrido, gli anticicloni dai nomi più improbabili, la solita, drammatica emergenza roghi da Nord a Sud, pioverà. E pioverà tanto, come forse è anche normale a settembre e in ogni anticipo d'autunno che si rispetti. Non fosse che sotto l'acqua, per l'ennesima volta, finirà un'Italia fragilissima e impreparata, con l'82% dei suoi comuni esposti al rischio di frane o alluvioni per un totale di 5 milioni di persone in pericolo.

Inutile (anche se legittimo) lamentare i miliardi di euro tagliati negli ultimi mesi dalla politica salva crisi o ancora prima, quando il governo dei tecnici era di là da venire. La situazione idrogeologica del Paese è critica, in ogni sua parte o quasi, gli incendi hanno fatto tabula rasa di migliaia e migliaia di ettari di vegetazione lungo lo Stivale, lasciando la terra più che mai esposta alla violenza dei temporali, ed ora bisogna correre ai ripari come si può, scongiurando almeno il bilancio tragico dell'anno scorso, coi suoi 47 morti.

Nell'ufficio del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, le emergenze non si contano più: il terremoto, la siccità, gli incendi, ieri persino i Canadair, per cui non sono ancora stati stanziati i fondi del 2013. Ma il pensiero corre avanti: «Ci aspettiamo un autunno pesante, con eventi significativi dal punto di vista meteorologico, almeno come accaduto l'anno scorso», è il suo primo allarme. E davanti agli occhi, purtroppo, «abbiamo ancora un Paese impreparato». La mente torna a novembre, alle cascate di fango che inghiottono le Cinque Terre, allo tsunami che spazza Genova. Ricostruzione a parte, lungo la Penisola poco è cambiato sul fronte della prevenzione, coi piani territoriali troppo spesso chiusi nei cassetti o da riaggiornare, le misure di delocalizzazione delle strutture nelle aree a rischio mai avviate e il miraggio di una buona informazione ai cittadini sui comportamenti da seguire: tutti interventi, precisa Gabrielli, «che potrebbero essere avviati senza l'impiego astronomico di risorse richiesto dalla prevenzione strutturale (gli argini dei fiumi, il rifacimento degli impianti idrici, ndr)». Ma eccola di nuovo, l'Italia delle incurie, che sottovaluta l'importanza del suo territorio sia quando lo sfrutta dal punto di vista produttivo (è il caso del-- l'Ilva) sia quando lo vive, lo abita, ci manda i figli a scuola: «Il Paese è mappato, conosciamo tutte le aree a rischio frane e persino quelle a rischio sisma, eppure ogni volta ci troviamo davanti a emergenze inaspettate, per cui cadiamo dalle nuvole o quasi».

Già, proprio come nel caso della Liguria, bruciata dagli incendi sia nell'estate del 2010 sia del 2011, e poi alluvionata entrambi gli autunni, su litorali diversi. O della Calabria, della Campania, della Sicilia, coi paesi costruiti a ridosso delle frane: «Sono ancora troppi i ritardi e le leggerezze delle istituzioni». Tanti che a oggi non c'è una situazione meno preoccupante delle altre. Anzi. Gli occhi del dipartimento sono puntati sull'Emilia, che vede gran parte delle sue strutture idrauliche ferite dal sisma di maggio e inadeguate a sostenere i nubifragi che verranno: «Siamo impegnati costantemente nel monitoraggio del territorio spiega Gabrielli, tutti i presidi e i consorzi locali sono stati allertati, anche grazie alla sensibilità delle autorità regionali». La mobilitazione, insomma, è generale. Unica consolazione ai timori per l'autunno che verrà, proprio l'organizzazione della Protezione civile, che su quel territorio è esemplare. Ma restano Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta, persino la Provincia Autonoma di Trento, dove il 100% dei comuni è classificato a rischio. E ancora Marche, Lazio, Toscana: «Dobbiamo attrezzarci a gestire gli eventi meteorologici che ci aspettano con lucidità e consapevolezza. A cominciare dall'educazione dei cittadini aggiunge Gabrielli che devono

Pioggia? «L'Italia fragile come nel 2011»

sapere dove vivono, devono capire come comportarsi in caso di allerta. L'anno scorso abbiamo contato 47 vittime nelle alluvioni autunnali. Nella maggior parte dei casi si trattava di persone in trasferimento, nonostante i bollettini e gli allarmi diramati in ogni dove. Questo, almeno, non si ripeta più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA **I soccorsi arrivano a Monterosso, in Liguria, dopo l'alluvione dello scorso 28 ottobre**

4zi

PIOVERÀ SUL BRUCIATO

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

PRIMA

23-08-2012

INVESTIRE IN PREVENZIONE, SUBITO

PIOVERÀ SUL BRUCIATO

ANTONIO M. MIRA

Fuoco e acqua. Incendi e frane. 'Figli' di una stagione estrema, da emergenza annunciata. Ma soprattutto di strumenti e piani in perenne ritardo, di fondi sempre insufficienti, di interventi rinviati a periodi migliori, economicamente parlando. Mentre l'Italia brucia e si appresta a franare. Stiamo ancora facendo i conti di un'estate di roghi da record, ma ampiamente prevista, stiamo ancora piangendo distruzioni e morti, e per il fine settimana si preannuncia (anche qui con precisione) un brusco cambiamento di rotta, con 'bombe d'acqua' e vere e proprie tempeste. E come per gli incendi scattano nuovi allarmi. Piove sul bruciato. C'è poco da fare ironia, è proprio così. Non più trattenuta dalla vegetazione andata in fumo, la terra non potrà fare altro che franare. È, ahinoi, drammaticamente certo. La terribile alluvione delle Cinque Terre dell'ottobre 2011 ce lo insegna.

Tra le sicure cause di quel disastro i gravi incendi di quell'anno, già aumentati rispetto al 2010. E le conseguenze le abbiamo ancora davanti agli occhi, con quel mare di acqua e fango che ha invaso i piccoli centri liguri. Quest'anno gli incendi sono ulteriormente aumentati, andando a colpire altre aree delicatissime da un punto di vista idrogeologico.

Emergenza su emergenza. Eppure si continua a spendere col contagocce, a risparmiare sulla prevenzione e la messa in sicurezza. Ma che risparmio è quello che poi provoca danni e quindi spese ancora maggiori?

Per un piano vero e concreto di riassetto idrogeologico servirebbero tra 25 e 40 miliardi. Tanti? Troppi? Il costo sostenuto per riparare i danni negli ultimi 60 anni è stimato in 52 miliardi, 22 solo negli ultimi due decenni: circa un miliardo all'anno. Mentre i morti negli ultimi 50 anni sono stati 4.122 (3.407 per frane e 715 per alluvioni). E gli eventi aumentano. Nel periodo 2002-2010 vi sono state più di 100 frane all'anno.

Tutto questo dice che quei miliardi da spendere per la prevenzione non sono poi così tanti né troppi. Non sono tanto una spesa quanto un investimento. Contro le frane e contro gli incendi. Che riguardano tantissime persone: i Comuni a rischio idrogeologico sono, infatti, circa seimila. E in molti di essi gli incendi quest'anno hanno fatto davvero terra bruciata. Tutto ben noto. Al punto che gli allarmi sono ormai precisi e circostanziati. Come già lo sono stati per gli incendi. Da quelli dei meteorologi a quelli del Corpo forestale dello Stato a quelli, addirittura, del premier Monti che in una direttiva di maggio aveva avvertito le Regioni. Invano. E l'Italia è bruciata e continua a bruciare. Purtroppo come previsto. Ora torna l'allarme piogge. Un fenomeno che, avverte il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, colpirà di nuovo in modo intenso, proprio come lo scorso anno. Ma gli allarmi, pur precisi, non bastano. E prepararsi al solito «l'avevamo detto» non basta. Non può metterci l'anima in pace. Bisogna intervenire. Finalmente e con continuità.

Ma anche quest'anno, denuncia Gabrielli, i soldi sono pochi. Non ci sono per la Protezione civile, che però interviene a guai ormai fatti. Non ci sono per la prevenzione. Del miliardo stanziato dopo l'alluvione dell'ottobre 2009 nel Messinese che provocò più di 30 morti, e in gran parte è poi 'svanito' a colpi di tagli, si è riusciti a recuperare quest'anno solo 679,7 milioni (352 messi a disposizione dalle Regioni). Veramente pochi. Questi sì 'troppo' pochi. Ma che almeno li si spenda bene e in fretta. E soprattutto si impari a convivere con le emergenze. E, per quanto possibile, a prevenirle. Affinché acqua e fuoco tornino ad essere 'sora acqua' e 'frate foco' di cui non avere paura.

Tocca soprattutto alle amministrazioni locali. Basterebbero pochi strumenti di pianificazione, spesso a costo zero o quasi.

PIOVERÀ SUL BRUCIATO

Basterebbero corretti piani regolatori ed efficienti piani di protezione civile, controlli severi e cura dell ambiente.

Basterebbe, anche per incendi e frane, non avere paura del non-consenso. Basterebbe cioè governare i cittadini e il loro territorio. Può essere scomodo e inizialmente impopolare ma salva le vite e il nostro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ettari in fumo per raccogliere asparagi e cacciare quaglie

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 23/08/2012

Indietro

CRONACA

23-08-2012

Ettari in fumo per raccogliere asparagi e cacciare quaglie

Momenti banali determinano gravi danni. Servono monitoraggio e collaborazione tra le forze in campo

DA NAPOLI

VALERIA CHIANESE

Gli incendi si spengono in inverno: usa una efficace immagine Sergio Costa, comandante provinciale del Corpo forestale di Napoli e componente del gruppo ecomafie della Direzione distrettuale antimafia partenopea. E spiega: «Il monitoraggio durante la stagione invernale consente di individuare quelli che possiamo chiamare i soggetti a rischio».

Cioè?

Innanzitutto l'autocombustione alle nostre latitudini non è possibile. La situazione meteorologica di clima caldo e siccitoso ha il suo peso e chi vuole appiccare un incendio tiene conto di tali condizioni. Certo non lo stupido che butta la sigaretta accesa lungo la strada dove c'è sterpaglia secca anche se il risultato è il medesimo di colui che incendia coscientemente, addirittura con l'intento di creare un danno. Nei casi dolosi si riconoscono infatti tipologie diverse.

Ogni incendio quindi ha una sua dinamica.

Con i controlli satellitari e i vincoli di non edificabilità sui terreni bruciati si è superato il periodo in cui si incendiava per costruire abusivamente. Per lo più gli incendi estivi sono causati da motivi di basso profilo. Il fuoco di pulizia è appiccato ai residui vegetali dopo la pulizia di un terreno: gli scarti non si portano in discarica, che ha un suo costo, ma si incendiano e spesso il fuoco finisce per espandersi. È un metodo irregolare e illegale e in questi casi noi contestiamo anche il reato di smaltimento illegale dei rifiuti. Si dà fuoco per avere erba fresca e far pascolare il gregge gratis su terreno demaniale o per raccogliere gli asparagi selvatici da vendere per 6, 12 euro a mazzetto o per cacciare le quaglie di bracconaggio senza l'impiccio della vegetazione alta. Si brucia per vendetta tra proprietari di terreni, per frodare l'assicurazione, per far calare il prezzo. Motivi banali che determinano comunque gravi danni e chi brucia non guarda se si distrugge un ettaro o cinquanta.

Un argine agli incendi boschivi?

Assodato che è impossibile avere un forestalino a ogni angolo, visto che in Italia siamo meno dei vigili urbani a Roma, continuare investendo in cultura nelle scuole, dalle elementari alle università, con protocolli tra Ministero dell'istruzione e Corpo forestale. Facendo crescere il meccanismo volontaristico con un network delle associazioni di volontariato che oggi agiscono isolate e che invece abbiano parametri per il monitoraggio invernale così, coordinate dalla Prefettura, da raccogliere i frutti in estate. Essenziale il coordinamento tra le forze dell'ordine e i soggetti solidali, enti locali compresi, unificando le sale radio o ad esempio realizzando canali criptati per le indagini.

Utili anche per i roghi tossici.

Spesso l'incendio boschivo è causato dal fuoco appiccato a rifiuti industriali abbandonati. È un problema di smaltimento illecito e di traffico organizzato: se la lavorazione avviene in nero anche il rifiuto è gestito in nero. Anche in questo caso la prevenzione si fa con il controllo della tracciabilità fiscale e ambientale e con il coordinamento tra forze. Il fuoco è solo l'ultima tappa di un complesso percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comandante provinciale del Corpo forestale: gli incendi estivi causati da motivi di basso profilo Come far pascolare

Ettari in fumo per raccogliere asparagi e cacciare quaglie

gratis il gregge su terreni demaniali **Sergio Costa**

la proposta

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

CRONACA

23-08-2012

Dopo-terremoto, il governo «studia» le tasse Venerdì in Cdm la proroga (ma non per tutti)

DA ROMA

Proroga fiscale solo per cittadini e imprenditori effettivamente danneggiati dal sisma: cioè chi ha la casa crollata oppure l'azienda ferma. Sarebbe questa l'ipotesi allo studio dell'esecutivo per far fronte alla richiesta, ribadita anche dai governatori di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, di spostare in avanti lo stop alla ripresa del pagamento delle tasse, che attualmente invece dovrebbe riprendere a partire dal 1° ottobre. E, annuncia il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, delle possibili soluzioni si parlerà già venerdì prossimo, nel corso del primo Cdm dopo la pausa estiva. Intanto per dare ossigeno alle zone colpite dal sisma, il governo ha deciso di allentare il 'patto di stabilità' per l'anno prossimo, per 50 milioni.

Il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, tuttavia avanza «una proposta seria, equa e semplice»: fino a novembre rinvio per tutti i cittadini; dopo, rinvio fino a giugno 2013 per chi ha case e imprese distrutte. Il governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, invece torna a chiedere che «siano applicate anche alle nostre zone terremotate quelle norme che sono state adottate per il terremoto de L'Aquila, e cioè che il pagamento delle tasse sia rinviato di un anno». Stessa richiesta arriva dai segretari confederali Danilo Barbi (Cgil), Maurizio Petriccioli (Cisl) e Domenico Proietti (Uil) con una lettera inviata al ministero dell'Economia. Idem anche dal presidente della Commissione Giustizia del Senato Filippo Berselli (Pdl). Se ne parlerà venerdì a Palazzo Chigi, dunque, ma è difficile pensare ad una proroga estesa a tutti per le tre regioni traino italiane, che da sole producono oltre 1/3 del Pil del Paese. In sostanza, il calo delle entrate metterebbe a repentaglio la stabilità dei conti.

la proposta

Sindacati e governatori chiedono lo stop fino al 2013, come a L'Aquila. Il governo allenta il patto di stabilità di 50 milioni per i comuni colpiti.

Alluvioni, a rischio anche le grandi città Che non si difendono

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 23/08/2012

Indietro

CRONACA

23-08-2012

IL CASO**Alluvioni, a rischio anche le grandi città Che non si difendono**

C

onoscere i pericoli del territorio in cui si vive. Tanto da sapere a memoria i cognomi delle famiglie da evacuare in caso di forti piogge, farlo in tempo utile per salvare loro la vita.

Succede nel Salernitano, a Mercato San Severino. Non è successo a Genova. Comprensibile, si dirà, visto che nei piccoli e medi comuni è più facile monitorare la situazione del territorio. La realtà è che le problematiche connesse al rischio idrogeologico non coinvolgono solo questi ultimi, ma anche le grandi città e le metropoli. E che queste ultime, pur disponendo di più risorse per gestirle, spesso rimangono al palo. Tra i capoluoghi di regione e delle due Province autonome, 18 sono considerati a rischio idrogeologico dal ministero dell'Ambiente (sostanzialmente tutti tranne Venezia, Trieste e Bari). Di questi sono 14 quelli che hanno risposto in modo completo al questionario proposto da Protezione civile e Legambiente nel corso del 2011 nell'ambito della stesura del dossier sulla gestione del rischio idrogeologico (vedi sotto).

Obiettivo: verificare la messa in sicurezza dei territori, le delocalizzazioni delle aree a rischio, l'aggiornamento dei piani di emergenza, le informazioni ai cittadini.

La più virtuosa in campo di prevenzione? È risultata essere Bolzano, che col suo 6,5 rimane però lontanissima dai primi in classifica (piccoli comuni come Peveragno o Senigallia, che hanno ottenuto anche 8,5). Per il resto, è un cimitero di insufficienze: scarso il punteggio di Milano, Torino, Aosta, così come di Napoli e di Palermo, che ottengono un 4,5, seguite da Perugia con un 4.

Del tutto insufficienti i voti di Ancona, Campobasso e Trento, mentre fanalino di coda con un 2,5 in pagella è Reggio Calabria (in cui ancora si continua ad edificare strutture nell'alveo di torrenti e fiumare). (V. D.)

Argini, ponti e progetti nelle scuole Così la Liguria s'è (quasi) risolleata

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 23/08/2012

Indietro

CRONACA

23-08-2012

il bilancio**Argini, ponti e progetti nelle scuole Così la Liguria s'è (quasi) risolleata**

DA GENOVA

Su un miliardo di euro di danni stimati sotto la Lanterna, da Roma, sono arrivati 40 milioni per lo Spezzino, 10 per Genova. «Aggiunti ai 12 dell'Unione europea, ai 7 ricavati dalle accise sulla benzina e agli 8 prelevati dalla cassa della Regione, ci hanno permesso almeno di ricominciare a respirare»: Renata Briano, assessore ligure all'Ambiente, fa il punto sulla voragine insaziabile aperta dalle alluvioni degli ultimi due anni, nel 2010 quella di Varazze e l'anno scorso quella delle Cinque Terre e del capoluogo. Per la prima la Regione s'è dovuta accontentare della metà dei soldi promessi (27 di 45) «che poi non sono nemmeno arrivati». Tanto che la situazione più critica, alla vigilia delle piogge intense previste per il weekend, è proprio quella secondo l'assessore: «C'è ancora tanto da fare». E se a Genova i lavori per la messa in sicurezza degli edifici costruiti sui fiumi sono ancora in corso, una certezza ai vertici del governo regionale ora c'è: la prevenzione può e deve partire dalle piccole cose. Come le donazioni dei privati e l'iniziativa degli abitanti, che hanno permesso di portare a termine i lavori del Ponte Colombiera sul Magra o della rete del gas metano a Vernazza. E poi i progetti di riqualificazione del territorio boschivo, per troppi anni abbandonato all'incuria: «È il caso della Val Polcevera spiega la Briano. Lì stiamo cercando, uno a uno, i proprietari dei boschi: una volta individuati, la Regione chiederà di mettere a disposizione i terreni alle imprese che operano nel settore del taglio e della trasformazione del legno. Si potrà così utilizzare una risorsa e nello stesso tempo evitare che l'abbandono dei terreni provochi ulteriori rischi di frana. Lo stesso stiamo facendo in Val D'Aveto e in Valle Stura». Ancora, le scuole: a settembre è stato fissato un incontro tra Comuni, presidi e Protezione civile «per concordare una volta per tutte un piano di emergenza con gli istituti». Obiettivo: impedire che si ripeta quanto accaduto lo scorso novembre, quando per il cortocircuito sulla chiusura delle scuole tra le vittime si contarono anche due bimbi.

*Lite sul telo per coprire la Marmolada***Corriere della Sera**

""

Data: 23/08/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 23/08/2012 - pag: 29

Lite sul telo per coprire la Marmolada

Belluno: senza si scioglie il ghiacciaio. Ma Trento: serve l'ok dell'Unesco

Un abito bianco per il ghiacciaio della montagna più importante delle Dolomiti? È la ricetta anticaldo, banalmente simile alla regola che suggerisce di vestirsi di bianco nei mesi più torridi, per «respingere» i raggi solari. Dunque, metri e metri quadrati di candidi teli geotessili come copertura, con l'obiettivo di rallentare lo scioglimento del ghiacciaio della Marmolada. Altrimenti, si squaglia anche lo sci, sport qui praticato pure in estate. Del progetto si parla da un paio d'anni, dopo l'esperienza positiva fatta sul ghiacciaio del Presena (territorio trentino ai confini della Lombardia), ma ancora non è decollato. Per varie buone ragioni. Il fatto è che in questi giorni, complici le dissertazioni sulla grande calura, la notizia torna d'attualità, con qualche polemica di troppo. Si tenga conto che il massiccio della Marmolada è in gran parte sotto la provincia di Trento, in minima sotto la provincia di Belluno, cioè in Veneto. Regione che alcuni comuni di confine vorrebbero abbandonare per passare sotto i più generosi territori autonomi del Trentino e dell'Alto Adige. Al riguardo, non sono mancati battibecchi politico-amministrativi. Anche in questo caso l'alzata di scudi per accelerare il rivestimento del ghiacciaio ha origine da interessi squisitamente privati. E cioè il business degli impianti di risalita. Le Funivie Marmolada spa, guidate dall'imprenditore Mario Vascellari di Rocca Pietore (Belluno), il comune veneto da dove si parte per raggiungere le piste, chiedono di fare in Marmolada ciò che si è fatto sul Presena. Disposte anche a pagare i teli per cominciare la sperimentazione su una porzione di montagna. «Evidentemente i trentini vogliono che il ghiacciaio si sciolga», ha dichiarato polemicamente Vascellari al Corriere delle Alpi. L'imprenditore accusa la Provincia di Trento di mettergli i bastoni tra le ruote. «Perché si chiede la copertura antiscoglimento è stata fatta in Austria, in Svizzera, in Val d'Aosta, in Piemonte, in Trentino sul Presena e qui no?». Vascellari non considera, evidentemente, che la Marmolada non è una montagna qualsiasi. Di recente è stata inserita con altri siti delle Dolomiti nel patrimonio Unesco. Di conseguenza, oggi è un territorio vincolato. Di sicuro, questa è la prima buona ragione che fa complicare le cose. Conferma Luigi Nicoletti, direttore generale del dipartimento Turismo della Provincia di Trento: «Non possiamo decidere nulla che abbia comunque un impatto ambientale senza l'ok dell'Unesco. L'esperimento del Presena, è vero, è stato positivo, ma per la Marmolada è diverso. Tanto più che la nostra legge urbanistica prevede la sua valorizzazione complessiva. In altre parole, ci sono gli aspetti storici e naturalistici da salvaguardare, non solo quelli sciistici». «Le dirò di più continua. Il rischio è che l'Unesco imponga di diminuire il numero degli attuali impianti di risalita. Certo, con rammarico dell'imprenditore Vascellari». «Ad ogni modo incalza Nicoletti stiamo elaborando un piano antiscoglimento anche per la Marmolada. Appena sarà pronto, lo sottoporremo al Comune di Rocca Pietore e alla Provincia di Belluno». «Per quanto riguarda la Regione Veneto incalza il presidente Luca Zaia, con cui abbiamo buoni rapporti, ci ha fatto sapere di essere interessato al progetto». Ma quanto è davvero efficace l'operazione copertura? Risponde Alberto Trenti, capo della protezione civile del Trentino: «Mi sono occupato del Presena, sul cui ghiacciaio si scia da sessant'anni. Oggettivamente, i teli geotessili, stesi nei primi giorni di giugno, funzionano. Rispetto al bianco del ghiacciaio, che pure rifrange i raggi solari, si calcola il 50 per cento di rifrazione in più. Un bel vantaggio». L'esperimento sul Presena è cominciato nel 2008. Di anno in anno i teli srotolati aumentano progressivamente. «Ora siamo a 70.000 metri quadrati, pari a 150 campi da calcio», dice Trenti. La Marmolada? «È 10 volte più grande del Presena. Comunque, l'operazione è tecnicamente possibile». Marisa Fumagalli

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse ai terremotati, Cancellieri: "Possibili soluzioni nel prossimo Cdm"

Tasse ai terremotati, Cancellieri: Possibili soluzioni nel prossimo Cdm Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Tasse ai terremotati, Cancellieri: Possibili soluzioni nel prossimo Cdm

Il ministro dell'Interno risponde alle richieste dei governatori di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. L'ipotesi è che cittadini e imprese effettivamente colpiti beneficino di una nuova proroga per il pagamento delle imposte. L'Agenzia delle Entrate aveva annunciato che dal primo ottobre avrebbe proceduto alla riscossione di Redazione Il Fatto Quotidiano | 22 agosto 2012

Commenti

Il ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri

Più informazioni su: Rosanna Cancellieri, tasse, terremoto Emilia, vasco errani.

Niente tasse per i terremotati, ma solo per cittadini e imprenditori effettivamente danneggiati dal sisma. E l'ipotesi allo studio del governo per far fronte alla richiesta ribadita anche dai governatori di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna di spostare in avanti i termini della proroga del pagamento delle tasse nelle zone colpite che attualmente invece dovrebbe riprendere a partire dal 1 ottobre prossimo, come annunciato dall'Agenzia delle Entrate. Il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha annunciato che delle possibili soluzioni si parlerà venerdì prossimo nel primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva.

Intanto il commissario alla ricostruzione Vasco Errani avanza "una proposta seria, equa e semplice: fino a novembre rinvio per tutti i cittadini, per chi ha case distrutte e imprese che non producono rinvio fino a giugno 2013". E il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, torna a chiedere che "siano applicate anche alle nostre zone terremotate quelle norme che sono state adottate per il terremoto de L'Aquila, e cioè che il pagamento delle tasse sia rinviato e noi chiediamo di un anno".

L'Agenzia delle Entrate, la cui nota del 16 agosto scorso ha suscitato polemiche, precisa di "non avere alcun potere decisionale sull'eventuale proroga degli adempimenti fiscali per i territori colpiti dagli eventi sismici". L'Agenzia sottolinea che "la tempistica della ripresa degli adempimenti è contenuta in provvedimenti legislativi" e di aver applicato "la legge sulla base dei chiarimenti forniti dal Dipartimento delle Finanze".

Tasse ai terremotati, Cancellieri: "Possibili soluzioni nel prossimo Cdm"

Articoli dello stesso autore Formigoni: Il Papa prega per me ogni giorno . Poi l'attacco al Fatto

Sviluppo, ok di Squinzi al governo: Misure nella giusta direzione

Ferrari: Io e Schwazer non ci siamo mai nascosti . Poi smentisce l'intervista

L'Idv: Cancellieri e Severino facciano sapere se la Dia sarà smantellata

Ilva di Taranto, Balduzzi: Dossier epidemiologico entro settembre

Caselli: Sull'Ilva, come sempre, politica delega a magistrati suoi problemi

De Magistris: A settembre la lista arancione, ma senza sindaci candidati

Brindisi, polveri disperse dalla centrale Enel: la Provincia vuole 500 milioni

Iniezioni di staminali adulte, giudice: Celeste deve proseguire le terapie

Sabato solidarietà in bici nell'Emilia terremotata**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 23/08/2012 - pag: 31

Sabato solidarietà in bici nell'Emilia terremotata

CIRO SCOGNAMIGLIO twitter@cirogazzetta La Torre dell'Orologio a Finale Emilia aveva resistito 800 anni. A guerre, bombardamenti, neviccate. I terremoti del maggio scorso l'hanno spezzata prima e distrutta poi con violenza feroce: un'immagine purtroppo da prima pagina. Il ciclismo se l'è ricordata anche quando la luce dei riflettori se ne va e restano i tremendi problemi del quotidiano, con circa 2.000 persone che vivono ancora nelle tendopoli: proprio lì infatti ci sarà il traguardo volante della «Corsa della solidarietà», così come è stata ribattezzato il «Giro del Veneto-Coppa Placci» di sabato. Esempi Il ciclismo non dimentica. E prova a lanciare una scia di rinascita. E' successo spesso anche al Giro d'Italia: dal traguardo di tappa a L'Aquila un anno dopo il terremoto del 2009, al passaggio negli anni 70 nel Friuli devastato (e ricordato 30 anni dopo con l'arrivo a Gemona nel 2006). Idea Galdino Peruzzo (S.C. Padovani), e Virgilio Rossi (Imolese), con il direttore di corsa Raffaele Babini, non hanno avuto dubbi: prima l'unione di due corse storiche che da sole avevano sempre più difficoltà a esistere (brutti effetti collaterali della globalizzazione ciclistica), poi l'idea di passare per le zone colpite dal sisma. «Oltre al traguardo volante spiega Davide Balboni, presidente del comitato regionale dell'Emilia Romagna, ci saranno altre iniziative. Al traguardo di Imola, organizzeremo delle gimkane con i giovanissimi di sette società delle zone terremotate e faremo le premiazioni insieme a quelle dei professionisti. E poi, una raccolta di materiale come bici e caschi». La corsa ritrovo ad Abano Terme si lancerà sabato alle 11 da Teolo (Padova). Si attraverseranno le province di Padova, Rovigo, Ferrara, e Modena prima di arrivare in quella di Bologna. Nel finale, c'è la salita del Colle dell'Osservatorio da ripetere due volte (2,5 km al 5%). Distanza Una ulteriore particolarità riguarda la distanza: per regolamento, le corse di questa categoria (1.1) non possono superare i 200 chilometri. L'organizzazione, proprio per la volontà di passare per le zone terremotate, ha dovuto aumentare la distanza fino ad arrivare a 233 chilometri. Il contenuto tecnico ne risulta così aumentato, e la cosa non è da sottovalutare in vista del Mondiale olandese di Valkenburg del 23 settembre: trovare il successo dopo 200 chilometri è più difficile e sarebbe un'ottima referenza per chi ambisce alla maglia azzurra. RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme rosso ancora 72 ore

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Liguria Cronaca

23-08-2012

SMENTITE LE PREVISIONI DI PIOGGE ALMENO FINO A DOMENICA

Allarme rosso ancora 72 ore

Nuovo allarme caldo a Genova per le prossime 72 ore. La protezione civile ha emesso ieri pomeriggio massima allerta per le temperature dei prossimi tre giorni, quando sono attesi valori percepiti intorno ai 40 gradi. Sono state smentite le previsioni di un calo delle temperature e di attenuazione dell'afa. In queste ore il Comune e la protezione civile potrebbero mettere in opera misure di prevenzione e tutela per circa mille anziani considerati a rischio. Resta fermo il consiglio ad anziani e bambini di non uscire nelle ore calde e bere molto

500 chilometri a piedi da Mels Svizzera a Mels di Colloredo di Monte Albano per dire "non vi abbiamo mai dimenticato"

500 chilometri a piedi da Mels Svizzera a Mels di Colloredo di Monte Albano per dire “non vi abbiamo mai dimenticato”

Informazione.it

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Tweet

500 chilometri a piedi da Mels Svizzera a Mels di Colloredo di Monte Albano per dire “non vi abbiamo mai dimenticato”

Un'amicizia nata dopo il terremoto del 1976 che si rinsalda dopo oltre 35 anni. Colloredo di Monte Albano , 23/08/2012 (informazione.it - comunicati stampa) Cinquecento chilometri a piedi, superando le Alpi, dalla Svizzera al Friuli Venezia Giulia, per dire “non vi abbiamo mai dimenticato”. Li hanno percorsi, zaino in spalla, Ernst Ackermann, 51 anni, operatore sanitario, e l'amico Oliver Thuring, 45 anni, tipografo, supportati dalle mogli, Mirella e Brigitte, di 44 e 51 anni, tutti di lingua tedesca. Sono partiti dalla cittadina svizzera di Mels, nel Cantone di San Gallo, il 2 agosto scorso, e sono arrivati a Mels di Colloredo di Monte Albano (Udine), nel rovente pomeriggio di ieri, 21 agosto, accolti da un comitato di benvenuto composto da numerosi abitanti della frazione, dal sindaco Ennio Benedetti e dal parroco, don Giuliano Mauro. Prima di ristorarsi, Ernst e Oliver hanno consegnato e letto, con l'aiuto di un traduttore, la lettera che il primo cittadino della città svizzera si Mels, Guido Fischer, ha inviato al sindaco di Colloredo, Ennio Benedetti: “è un'emozione grande per noi, vedere in fotografia le campane della vostra chiesa e sapere che sono state donate dalla nostra comunità al tempo del terremoto del 1976. Anche se da allora sono passati tanti anni, non vi abbiamo mai dimenticato - ha scritto Fischer su carta pergamena -. Anzi, quest'estate Ernst e Oliver hanno intrapreso un lungo cammino per dimostrarvelo. In attesa di ricevere vostre notizie vi salutiamo calorosamente e attendiamo di conoscere dai nostri due coraggiosi concittadini i loro aneddoti di viaggio”.

Un momento emozionante, per gli abitanti di Mels di Colloredo di Monte Albano che rinsaldano l'amicizia che li lega alla comunità dell'omonima cittadina della Svizzera. “È un legame particolare quello che ci unisce - dice Benedetti -. Nel 1976, Alexander Good, una guardia pontificia elvetica di Mels in servizio a Roma, scoprì che anche in FriuliVg esisteva un paese con lo stesso nome, e che era stato devastato dal terremoto. Si attivò subito e, tramite le Parrocchie dei due paesi, diede avvio a un'operazione di aiuto, da Mels a Mels”.

La comunità della cittadina Svizzera donò due campane per la chiesa di Ognissanti di Mels dopo il rovinoso crollo della parte sommitale del campanile. S'era salvata allora, solo una campana del gruppo originale, che poi fu la prima, in tutto il Friuli terremotato, a suonare dopo il sisma, anche in diretta tv, dando nuova fiducia alla popolazione in sofferenza, rimasta improvvisamente senza casa, lavoro e a volte senza affetti. Anche oggi quella campana è un simbolo, come sono simbolo di amicizia senza confini quelle donate dalla città svizzera di Mels.

Il viaggio di 500 chilometri a piedi di Ernst e Oliver li ha portati da Mels Svizzera verso Davost e da lì al Passo del Forno (2.149 mt) raggiungendo la massima quota, sulle Alpi, di 2400 mt. Poi la discesa, verso Colloredo di Monte Albano, passando per Merano, in Trentino Alto Adige, Bolzano, Aviano in Friuli Venezia Giulia, Maniago, Meduno, San Daniele del Friuli, per giungere, infine, in una caldissima giornata, con oltre 30 gradi centigradi, a Mels di Colloredo. “Per noi è stata la prima volta e ne è valsa la pena - hanno detto Ernst e Oliver -. Lungo tutto il cammino calda e generosa è stata l'accoglienza, in ogni paese che abbiamo attraversato. Poi, qui, all'ombra delle campane della chiesa di Mels, l'emozione più grande”.

I due intrepidi camminatori ripartono oggi, 22 agosto, con le loro mogli, in furgone, con la promessa da parte della comunità di Mels di Colloredo di Molte Albano, di ricambiare, con un viaggio non a piedi ma in bicicletta.

***500 chilometri a piedi da Mels Svizzera a Mels di Colloredo di Monte Albano
per dire "non vi abbiamo mai dimenticato"***

Ufficio Stampa

Paola Treppo

Press Office

33017 Tarcento Italia

paola.treppo1@tin.it

+39 3389907440

Patto soft per i comuni terremotati

In gazzetta ufficiale il decreto che ripartisce gli sconti

All'Emilia Romagna 40 milioni di euro, 5 milioni ciascuna a Lombardia e Veneto. È questa la dote finanziaria messa a disposizione dal governo per alleggerire, con la collaborazione dei governatori-commissari delegati, il Patto di stabilità interno dei comuni terremotati. Sulla Gazzetta Ufficiale di ieri è stato pubblicato il decreto firmato dal presidente del consiglio dei ministri Mario Monti lo scorso 9 agosto per dare attuazione all'art. 7 del decreto-legge n. 74/2012. Tale disposizione ha previsto la concessione ai comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpiti dal sisma dello scorso mese di maggio di uno sconto sul Patto 2012, che verrà disposto attraverso le procedure disciplinate dai commi 138 e 140 dell'art. 1 della legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010). In pratica, quindi, saranno i presidenti delle 3 regioni (che in base all'art. 1, comma 2, dello stesso dl 74, sono stati nominati commissari delegati all'attuazione delle misure per la ricostruzione) ad amministrare il «fondo» stanziato dall'esecutivo per migliorare gli obiettivi di Patto degli enti interessati, attraverso il cosiddetto «patto regionale verticale». Gli stessi comuni, quindi, dovranno, entro il prossimo 15 settembre, comunicare alla regione di appartenenza (oltre che all'Anci) l'entità degli spazi finanziari aggiuntivi di cui necessitano, che potranno essere utilizzati per effettuare maggiori pagamenti in conto capitale, nonché (in deroga alla disciplina generale) anche maggiori impegni di spese correnti. Le regioni dovranno rimodulare gli obiettivi dei municipi richiedenti e comunicarli al Mef entro il prossimo 31 ottobre, senza dover contestualmente procedere ad appesantire il proprio Patto giacché la misura è finanziariamente a carico dello Stato. Ovviamente, mentre i 50 milioni sono vincolati ai comuni terremotati, questi ultimi potranno concorrere con gli altri enti locali della propria regione al riparto delle ulteriori risorse che i governatori distribuiranno attraverso il Patto verticale ed, in particolare, di quelle che verranno messe sul piatto entro il prossimo 10 settembre per accaparrarsi le premialità (fino ad 800 milioni di euro) previste decreto-legge 95/2012 sulla c.d. spending review.

Fisco, proroga ma non per tutti

IL MANIFESTO 2012.08.23 -

Manifesto, Il*"Fisco, proroga ma non per tutti"*Data: **23/08/2012**

Indietro

TERREMOTO

Fisco, proroga ma non per tutti

ARTICOLO**ARTICOLO**

La ministra Cancellieri: «Ne parleremo a palazzo Chigi, ma dipende da Grilli»

ROMA

La richiesta di prorogare le scadenze tributarie per le popolazioni colpite dal terremoto? «L'argomento verrà portato in consiglio dei ministri. Ma la questione riguarda il ministero dell'economia». La titolare del Viminale, Annamaria Cancellieri, spiega dunque che già domani il governo discuterà della sollecitazione arrivata dai governatori dell'Emilia Romagna Vasco Errani, del Veneto Luca Zaia e della Lombardia Roberto Formigoni, dopo lo stop alle agevolazioni fissato dall'Agenzia delle entrate al 30 settembre. Ma appunto, Cancellieri rimanda la palla al collega di via XX Settembre. Perché, aggiunge la ministra dell'interno, «ci sono da una parte le esigenze delle popolazioni e dall'altra quelle del ministero dell'economia, vedremo cosa deciderà». Allo studio del governo ci sarebbe una proroga fiscale solo per i cittadini e gli imprenditori che hanno subito il crollo della casa o il blocco dell'attività dell'azienda. Dal canto suo Errani, che è anche commissario alla ricostruzione in Emilia Romagna, avanza una «proposta seria, equa e semplice: fino a novembre rinvio per tutti i cittadini, dopodiché per chi ha case distrutte e imprese che non producono rinvio fino a giugno 2013». Anche Formigoni incalza: «Siano applicate alle nostre zone terremotate quelle norme che sono state adottate per il terremoto de L'Aquila, e cioè che il pagamento delle tasse sia rinviato e noi chiediamo di un anno». La stessa richiesta arriva dai segretari confederali Danilo Barbi (Cgil), Maurizio Petriccioli (Cisl) e Domenico Proietti (Uil) con una lettera inviata al ministero dell'economia.

Ma il governo al momento non intende sposare la proposta della proroga per tutti. Se ne parlerà domani. Nell'attesa, il Pdl minaccia lo sciopero fiscale: «Qualora il governo si dimostrasse intenzionato a non concedere nessuna ulteriore proroga dei versamenti tributari - dice Giuseppe Villani, capogruppo alla regione Emilia-Romagna - come partito non potremmo che comprendere un eventuale sciopero fiscale in quelle zone».

[stampa]

Nel Cdm di domani le tasse dei terremotati e le misure pro crescita

Prende corpo l'ipotesi di far slittare il pagamento dei tributi alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna. Ieri il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, ha fatto sapere come la questione verrà portata nel Consiglio dei ministri in programma il prossimo venerdì. «Ci sono da una parte le esigenze delle popolazioni e dall'altra le esigenze del ministero dell'Economia», ha precisato la titolare del Viminale sottolineando come l'argomento riguardi l'Economia cui spetta la decisione. Il governo ha deciso comunque di allentare i vincoli del Patto di stabilità per i Comuni colpiti dal sisma. Oltre a discutere lo slittamento degli adempimenti fiscali per le popolazioni terremotate, nel Cdm convocato domani si dovrebbe discutere anche di crescita. Come recita una nota di Palazzo Chigi, infatti, tra i punti all'ordine del giorno c'è «l'aggiornamento del programma di governo con particolare riferimento alla crescita». A questo proposito il premier Mario Monti avrebbe già avviato i contatti con i ministri dell'Economia e dello Sviluppo economico, Vittorio Grilli e Corrado Passera, per stilare, proprio in vista della prima riunione di governo dopo le vacanze estive, la road map che guiderà la seconda fase dell'esecutivo, nel corso della quale il governo proverà a riavviare il motore della ripresa. In ogni caso, secondo quanto trapela, il Cdm non dovrebbe varare misure immediate, limitandosi a un primo giro di tavolo per studiare il piano d'azione per le settimane successive.

Incendi, oggi 50 interventi La provincia di Roma la più colpita

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Incendi, oggi 50 interventi La provincia di Roma la più colpita"*Data: **23/08/2012**

Indietro

Il caso

Incendi, oggi 50 interventi

La provincia di Roma la più colpita

Tweet

Castel Gandolfo è stato colpito su diversi fronti. Ad Artena il fuoco ha quasi raggiunto le zone abitate. Interventi anche Castel Madama e a Genazzano

IL CASO Regione parte civile per il rogo del 18 agosto

L'EMERGENZA Ministro Catania: "Il Lazio tra le regioni più colpite"

ROGHI Vertice in prefettura

IL VIDEO Belviso: c'è la mano dell'uomo

L'ALLARME Vigili del fuoco: pochi mezzi

TIVOLI Tenta di incendiare bosco, piromane arrestato

L'ARRESTO Piromane dell'autostrada incastrato da telecamere

IPOTESI DOLO Procura apre altri 2 fascicoli

Sono circa 50 gli incendi, principalmente boschivi, che da stamattina hanno interessato il territorio regionale richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile regionale, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau).

LA PROVINCIA DI ROMA - La più colpita è stata la provincia di Roma, con 23 fronti su cui al momento si è intervenuti, 8 gli incendi che hanno interessato la provincia di Frosinone, 7 la provincia di Latina, 6 la provincia di Viterbo e 5 la provincia di Rieti.

Nella provincia di Roma la Protezione Civile della Regione Lazio è al lavoro per domare le fiamme divampate a Castel Gandolfo, colpito su diversi fronti. Mobilitati i mezzi aerei: al momento sul posto sono presenti un elicottero regionale e un Canadair del Coau, mentre a terra sono all'opera complessivamente 5 autobotti della Protezione Civile della Regione Lazio e 7 squadre di volontari, Vigili del Fuoco, uomini della Forestale e 2 squadre di Guardiaparco.

Sempre nella provincia di Roma, ad Artena, per spegnere un incendio di grandi dimensioni e che a tratti lambisce alcune zone abitate, sono stati inviati un elicottero della Forestale ed un elicottero dei Vigili del Fuoco, un'autobotte della Protezione Civile regionale oltre a 6 squadre di volontari a terra, uomini dei Vigili del Fuoco e della Forestale. Rogo anche a Castel Madama, dove è stato inviato un elicottero della Forestale e un'autobotte regionale e a Genazzano, dove sta operando un elicottero della Forestale.

LA PROVINCIA DI FROSINONE - Nella Provincia di Frosinone si sta intervenendo ad Esperia con un elicottero regionale e un mezzo aereo Coau, a Sant'Apollinare, dove stanno operando 2 elicotteri della Protezione Civile della Regione Lazio e a Filettino, dove è presente un mezzo aereo del Coau. A Onano, nella provincia di Viterbo, è stato inviato un elicottero regionale mentre a Petrella Salto, in provincia di Rieti, sta operando un elicottero della Forestale. Nella provincia di Latina un elicottero regionale lavora per domare un incendio a Fondi, mentre 2 elicotteri della Forestale sono impegnati per spegnere le fiamme a Roccapurga".

Incendi, oggi 50 interventi La provincia di Roma la più colpita

Cronaca

Mercoledì, 22 Agosto 2012

Tags: ROGHI, PROTEZIONE CIVILE, PROVINCIA ROMA, INCENDI 4zi

Vacanze in crociera: economiche ma poco sicure

- Panorama

Panorama.it*"Vacanze in crociera: economiche ma poco sicure"*Data: **23/08/2012**

Indietro

Vacanze in crociera: economiche ma poco sicure

Aumentano il numero delle cabine e dei passeggeri ma si riduce la sicurezza. Ecco cosa c'è dietro al lusso low cost

23-08-2012 11:16 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Credits: Le 40 colombe in cerca di autore della Costa Concordia

Tag: Dario Farabegoli crociere Costa Concordia vacanza sicurezza

LEGGI ANCHE

Addio villaggio. Adesso è di moda la crociera

di Nadia Francalacci Vacanza in crociera. Non importa dove ma a bordo dei grandi giganti del mare. Perché? *Costa meno*. Ma la vacanza in nave è davvero sicura? Il *naufragio della Costa Concordia*, lo scorso 13 gennaio, ha sollevato una serie di interrogativi sulla sicurezza delle imbarcazioni in caso di evacuazione e sulla preparazione degli equipaggi. E le risposte non sono poi così rassicuranti.

Dario Farabegoli, comandante e perito navale Nes-Rina, le grandi compagnie curano la sicurezza delle proprie navi?

Le compagnie più grandi come la **Carnival** di cui la *Costa Concordia* è proprietà, prima di imbarcare i loro equipaggi operativi effettuano un training di due settimane ove tutti i nuovi assunti seguono corsi antincendio, simulazioni di soccorso in piscina e quanto previsto dalle norme internazionali sulla formazione di equipaggi per navi da crociera. Il corso termina con un training a bordo di circa una settimana dove i nuovi assunti familiarizzano con la nave ed il suo complesso sistema.

A bordo regolarmente insieme ai passeggeri vengono effettuate simulazioni di abbandono nave o incendio a bordo. La sicurezza del sistema è affidata ad appositi ufficiali che curano il dettaglio dei mezzi di soccorso e di quanto necessario a fronteggiare l'emergenza

Quali sono le *failure* più importanti e ricorrenti su navi capaci di trasportare 4 mila persone alla volta?

Le più importanti a mio parere sono due.

La prima è di non avere il tempo materiale ad informare i nuovi passeggeri che imbarcano nei vari scali, delle procedure di emergenza, e come comportarsi in caso di incendio o abbandono nave. Unita alla grandezza della nave che non permette ai nuovi arrivati di orientarsi facilmente e meno che mai nei casi estremi.

La seconda, la difficoltà di comunicazione tra i membri d'equipaggio ove molti sanno a mala pena due o tre parole di inglese. Negli ultimi mesi le compagnie stanno cercando di colmare il gap, imbarcando istruttori di inglese al fine di migliorare le comunicazioni tra la babele di etnie che compongono il personale di bordo. Che però a quanto mi risulta è ancora poco incisivo. Non comprendere gli ordini può essere fatale al funzionamento del sistema di sicurezza della nave, ove ogni componente dell'equipaggio in caso di emergenza ha compiti specifici

Vacanze in crociera: economiche ma poco sicure

Quanto incide la sicurezza nel Bilancio di una società armatrice?

Sul sito della *Carnival Corporation* sono pubblicati semestralmente i bilanci di spesa che vanno dal costo del singola piccola vite al più costoso degli apparati di bordo. Potrei dire che per la sicurezza non si spende mai abbastanza. Quello che invece è da rivedere è *come spendere quei soldi*, esempio, per capire **come evacuare 4000 persone in casi estremi**, visto che *non tutto ha funzionato a dovere* sulla Costa Concordia e solo la vicinanza alla costa e diciamo anche l'addestramento dell'equipaggio ha evitato maggiori lutti.

Per proporre tariffe così "low cost" e "all inclusive", le società "sacrificano" la sicurezza in "virtù" del concetto di ridondanza? Un po' come accade per la manutenzione degli aerei....

Il concetto è molto semplice e già contenuto nella domanda: *più cabine = più passeggeri; + cabine e passeggeri = meno spazio per apparati, equipaggio, maggiore complessità della planimetria della nave* con percorsi tortuosi dalle cabine più basse; *concentrazioni degli apparati vitali* per il funzionamento della nave in locali attigui (alle cabine ndr.) con conseguenze catastrofiche in caso di allagamento o incendio; riduzione dei sistemi di emergenza e tanto altro. E' un business e come tale il profitto è la base.

Perché occorre aspettare che si verifichino incidenti navali per scoprire le carenze manutentive?

Il processo ci dirà se vi sono state carenze tecniche o manutentive, ma personalmente il tutto va racchiuso in un gravissimo errore umano e professionale, seguito da una pessima gestione dell'ora successiva all'urto da parte della compagnia e come con gli aeroplani, solo con le tragedie si riesce a capire se l'errore è stato tecnico o umano. Nel caso Costa Concordia, l'errore umano è stato primario, nessuno poteva immaginare e pensare ad un così grave incidente per questi alberghi galleggianti. Le compagnie avranno di che meditare.

L'anticiclone Lucifero soffia sugli incendi: Italia in fiamme Interventi da Nord a Sud

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"L'anticiclone Lucifero soffia sugli incendi: Italia in fiamme Interventi da Nord a Sud"

Data: **23/08/2012**

Indietro

L'anticiclone Lucifero soffia sugli incendi: Italia in fiamme

Interventi da Nord a Sud

La moglie del forestale morto: "Mio marito era vivo, i soccorsi sono arrivati dopo 5 ore"

Incendio tra Careggi e via Bolognese: ville e un hotel sono stati evacuati

Lo ha detto a Sky Tg24 Concetta Bollente, la moglie del forestale Michele Ciglione morto nel rogo in Irpinia. "Quando c'è un incendio così doloso prima deve esserci un'autoambulanza e poi le persone possono lavorare". Sono 50 gli incendi solo nel Lazio. Colpite anche Umbria, Campania, Puglia e Sicilia

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Firenze, incendio sulle colline, ville evacuate

Articoli correlati Emergenza: 800 roghi in una settimana Le immagini dell'incendio L'Italia brucia Firenze, incendio sulle colline, ville evacuate Incendi in Lunigiana, la linea ferroviaria va in tilt Firenze, incendio sulle colline, il soccorso agli anziani Firenze, l'incendio sulle colline vicino a Careggi Incendi in Maremma, "In carcere per coprire mio fratello" scarcerato il presunto piromane

Roma, 22 agosto 2012 - "Mio marito era ancora vivo, i soccorsi sono arrivati 5 ore dopo l'allarme. Si poteva salvare". Lo ha detto a Sky Tg24 Concetta Bollente, la moglie del forestale Michele Ciglione morto nel rogo in Irpinia. "Quando c'è un incendio così doloso - ha aggiunto - prima deve esserci un'autoambulanza e poi le persone possono lavorare".

TOSCANA, INCENDI IN DIVERSE ZONE - Sono diventati tre gli elicotteri in azione contro l'incendio di vegetazione in corso a Lastra, nella zona della via Bolognese a Firenze; a quello già all'opera da subito su richiesta dei Vigili del Fuoco di Firenze, si sono aggiunti quello dei Vigili del Fuoco proveniente da Bologna e un altro del Servizio antincendio regionale di stanza a Pistoia.

Da segnalare un altro incendio, questa volta boschivo, nella zona di Poggio all'Incontro nel comune di Bagno a Ripoli; in appoggio alle squadre del volontariato e dell'organizzazione antincendi boschivi coordinate dal Corpo forestale, sta operando l'elicottero del Servizio antincendio regionale di stanza ad Arezzo, anche a tutela dei numerosi ripetitori radio-tv presenti in quella località.

Infine l'elicottero del Servizio antincendio regionale di stanza a Massa sta intervenendo su un altro incendio boschivo sviluppatosi in Lunigiana, in località Reusa, nel comune di Casola.

50 INCENDI NEL LAZIO - Sono circa 50 gli incendi, principalmente boschivi, che da stamattina hanno interessato il territorio regionale richiedendo l'intervento di uomini e mezzi della Protezione Civile regionale, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con il Centro operativo aereo unificato del Dipartimento nazionale della Protezione civile (Coau).

La più colpita è stata la provincia di Roma, con 23 fronti su cui al momento si è intervenuti, 8 gli incendi che hanno interessato la provincia di Frosinone, 7 la provincia di Latina, 6 la provincia di Viterbo e 5 la provincia di Rieti.

Nella provincia di Roma la Protezione Civile della Regione Lazio è al lavoro per domare le fiamme divampate a Castel

L'anticiclone Lucifero soffia sugli incendi: Italia in fiamme Interventi da Nord a Sud

Gandolfo, colpito su diversi fronti. Mobilitati i mezzi aerei: al momento sul posto sono presenti un elicottero regionale e un Canadair del Coau, mentre a terra sono all'opera complessivamente 5 autobotti della Protezione Civile della Regione Lazio e 7 squadre di volontari, Vigili del Fuoco, uomini della Forestale e 2 squadre di Guardiaparco.

Sempre nella provincia di Roma, ad Artena, per spegnere un incendio di grandi dimensioni e che a tratti lambisce alcune zone abitate, sono stati inviati un elicottero della Forestale ed un elicottero dei Vigili del Fuoco, un'autobotte della Protezione Civile regionale oltre a 6 squadre di volontari a terra, uomini dei Vigili del Fuoco e della Forestale. Rogo anche a Castel Madama, dove è stato inviato un elicottero della Forestale e un'autobotte regionale e a Genazzano, dove sta operando un elicottero della Forestale.

Nella Provincia di Frosinone si sta intervenendo ad Esperia con un elicottero regionale e un mezzo aereo Coau, a Sant'Apollinare, dove stanno operando 2 elicotteri della Protezione Civile della Regione Lazio e a Filettino, dove è presente un mezzo aereo del Coau.

A Onano, nella provincia di Viterbo, è stato inviato un elicottero regionale mentre a Petrella Salto, in provincia di Rieti, sta operando un elicottero della Forestale. Nella provincia di Latina un elicottero regionale lavora per domare un incendio a Fondi, mentre 2 elicotteri della Forestale sono impegnati per spegnere le fiamme a Roccaporga.

UMBRIA, S'INDAGA PER INCENDI DOLOSI -Prosegue senza sosta in Umbria la lotta agli incendi boschivi. Spento nella notte quello che ieri ha tenuto impegnati vigili del fuoco e forestale a San Giustino, è divampato nel pomeriggio un nuovo rogo in zona Osteria del Gatto, nel comune di Fossato di Vico. I vigili del fuoco sono impegnati con tre squadre e hanno già richiesto l'intervento di mezzi aerei. Intanto la Forestale continua a indagare su diversi incendi dei giorni scorsi: per alcuni sarebbero stati trovati elementi su cui si indaga e che farebbero pensare al dolo.

SICILIA, PIROMANI A NICOSIA - I piromani sono tornati in azione a Nicosia (Enna) cittadina dove una decina di giorni fa erano stati appiccati diversi incendi nel centro e in aree di campagna densamente abitate. Le fiamme si sono propagate in zona Educatorio, a poche centinaia di metri dalla piazza principale, e lungo una scarpata hanno raggiunto una piscina dalla quale sono stati allontanati in via precauzionale gli utenti, soprattutto bambini che seguono i corsi di nuoto. Danneggiato un ristorante.

Un incendio divampato ieri nelle campagne tra Nicosia e Gagliano Castelferrato ha distrutto una centrale Telecom e una vasta zona è senza Adsl da oltre 24 ore. Compromessi anche ripetitori di telefonia cellulare di diversi operatori. Altrove in Sicilia sono divampati decine di incendi, ma solo tre di vaste proporzioni, nelle province di Messina, Palermo e Siracusa, hanno impegnato i mezzi aerei.

CAMPANIA, FIAMME IN PROVINCIA DI AVELLINO - Un vasto incendio si è sviluppato in un'area di circa 10 ettari a Montemiletto, in provincia di Avellino. Le fiamme sono divampate in località Bosco, all'interno della vecchia discarica comunale, non del tutto bonificata. A fuoco anche residui di rifiuti non pericolosi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco assieme ai carabinieri del comando provinciale di Avellino, che stanno ora indagando per accertare l'origine del rogo.

PUGLIA, INCENDI VICINO FOGGIA - In Puglia è in corso un intervento aereo in località Perraglia a Celle San Vito (Foggia) dove è divampato un incendio boschivo di vaste proporzioni. Lo comunica la Protezione civile regionale, spiegando che sono in arrivo sul posto due velivoli 'fire boss' in supporto alle squadre a terra.

Condividi l'articolo

Via Bolognese, la collina in fiamme. Una testimone: "Era l'inferno"/FOTO-VIDEO**Reporter.it,Il**

"Via Bolognese, la collina in fiamme. Una testimone: "Era l'inferno"/FOTO-VIDEO"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Via Bolognese, la collina in fiamme. Una testimone: "Era l'inferno"/FOTO-VIDEO

Caterina Gentileschi e Ivo Gagliardi Giovedì 23 Agosto 2012 08:58

Anche Firenze va a fuoco. Sono due gli incendi divampati in città nella tarda mattinata.

FIAMME SULLA CITTA'. Il primo a sud, nella zona di Bagno a Ripoli, il secondo in località La Lastra, sulla via Bolognese nei pressi di Careggi. Le squadre dei Vigili del fuoco sono già in azione per sedare le fiamme che continuano ad espandersi creando nuovi focolai insieme ad un elicottero della Regione Toscana e un canadair della Protezione civile che potrebbe intervenire se la situazione si complicasse ulteriormente.

LE IMMAGINI:

EVACUATE ABITAZIONI E L'HOTEL VILLA LE RONDINI. Particolarmente grave la situazione intorno a via

Via Bolognese, la collina in fiamme. Una testimone: "Era l'inferno"/FOTO-VIDEO

Bolognese, all'altezza della Lastra, dove le fiamme stanno lambendo le case e numerose abitazioni nelle quali vivono anziani e bambini, evacuate insieme all'Hotel Villa le Rondini, sulla via Bolognese, per sicurezza. Fumo e odore di bruciano stanno invadendo l'intera zona e gli abitanti del luogo, cercando in tutti i modi di aiutarsi l'un l'altro. C'è molta preoccupazione e sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche la municipale, la polizia, i carabinieri e il personale del 118. La via Bolognese è stata chiusa al traffico all'altezza della Lastra.

TESTIMONIANZE. Leonardo, contadino e abitante di via bolognese è disperato: "Il fuoco è scoppiato alle 14 e i primi soccorsi sono arrivati alle 15:30. Abbiamo paura, io ho già perso il trattore, il motocoltivatore, il pollaio e la capanna, ma le cose si recuperano, il timore più grande è per le persone". Un'altra signora ha spiegato: "Tutto è cominciato nella zona di via di Careggi e poi è arrivato in via Bolognese - spiega la donna -. Ha preso fuoco la macchia e il vento l'ha spostata in via Bolognese, sono scappata via, sembrava l'inferno".

IL VIDEO:

POMERIGGIO DI PAURA PER GLI ABITANTI. Brutta avventura per gli anziani della zona, che sono stati accolti dal personale del 118 all'ombra in una zona del La Lastra. Molti sono stati portati via all'improvviso dalle loro case e adesso si trovano, impauriti e disorientati a raccontarsi i dettagli di questo brutto pomeriggio. Nel frattempo il fianco della collina ha già cambiato colore, ed è diventato di un nero poco rassicurante. La paura è che le fiamme possano raggiungere Trespiano ma i Vigili del Fuoco stanno facendo di tutto perché ciò non accada.

Share

"ho aperto la finestra, era un inferno" - ernesto ferrara

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Pagina III - Firenze

Le storie

"Ho aperto la finestra, era un inferno"

Gli abitanti evacuati: "L'incendio avanzava, non si vedeva nulla"

ERNESTO FERRARA

SONO da poco passate le 14 quando, ieri, Maria si ritrova con le fiamme a pochi metri da casa sua, sulla via Bolognese vecchia. Momenti di terrore: «Non si vedeva nulla, abbiamo avuto l'impressione che il fuoco stesse per raggiungerci», racconta. Un attimo dopo, nel suo e in altri 15 palazzi, scatta il fuggi fuggi: tutti giù per le scale, in strada, qualcuno anche a rotta di collo. Lontano dalle fiamme, via dalle case che pian piano diventano trappole soffocanti. «Ho visto tutto, le fiamme ci venivano incontro e il fumo denso ci tappava le finestre. Abbiamo avuto una gran paura», racconta Italo, 89 anni. Anche lui, come Maria, è sceso da solo in strada. Sfollato insieme ad altri 40-50 residenti - chi delle case lungo la Bolognese, chi delle ville sulla collina - che trascorrono tutto il pomeriggio di fronte al bar della Lastra, dove Pietro il barista si mette a distribuire acqua fresca, gelati e ghiaccioli e gli uomini della Misericordia e della Protezione Civile danno assistenza agli anziani - tra loro un dializzato - in un centro di raccolta improvvisato.

E' una giornata d'inferno per via Bolognese. Dove la paura e il panico si mescolano alla rabbia. E mentre la comunità si raccoglie al bar della Lastra, non mancano i momenti di tensione. Come quando Leonardo Burgassi, infuriato non tanto per quello che perde nel rogo («un trattore, una capanna, le galline e alcuni attrezzi»), quanto perché è convinto che i soccorsi siano arrivati tardi, si mette a raccontare la sua testimonianza: «Io ho chiamato i vigili del fuoco alle 14 e mi hanno

detto che l'incendio era già controllato: ma io avevo le fiamme quasi dentro casa», spiega. Lia Catani, 67 anni, anche lei tra gli "sfollati" della Bolognese, non solo è convinta che i pompieri siano arrivati in ritardo, ma anche che fossero sguarniti delle attrezzature

adatte ai soccorsi: «Sono venuti qui e non avevano nemmeno le pompe», spiega. Convinta, come Silvia, che in un primo momento il 115 abbia sottovalutato l'importanza del rogo.

Barbara Masi invece, mentre guarda il suo uliveto semidistrutto dalle fiamme, ricorda

l'incendio in cui fu coinvolta qualche anno fa in Kenia e analizza la giornata con più filosofia: «E' andata bene, menomale avevo tagliato l'erba una settimana fa, altrimenti oggi casa mia non ci sarebbe più. Se qualcuno ci avesse pensato anche nella zona dell'hotel Villa Le Rondini...», spiega. Erba alta o meno in effetti al prestigioso residence della Vecchia Bolognese ci sono stati attimi di paura perché le fiamme, che hanno distrutto il parco, sono arrivate fino in piscina: sdraio che andavano in fiamme mentre l'elicottero dei vigili del fuoco si riforniva in piscina, un annesso agricolo poco lontano andava a fuoco e 20 ospiti dell'albergo venivano evacuati. Paura e non solo però per questo rogo che, approfittando del vento, in ben due punti è riuscito ad attraversare la Bolognese risalendo da via di Careggi lungo la collina.

Ben prima dell'arrivo dei pompieri, la vecchia strada di Firenze prova a liberarsi da sé dalle fiamme. Silvia con la sistola in mano a spegnere le fiamme del giardino, Lia con i secchi, Riccardo con la canna e gli altri: tutti qui hanno provato ad organizzarsi per salvare i loro giardini, le baracche degli orti e gli olivi di loro proprietà. E mentre via Bolognese mandava in scena la sua "Resistenza" auto-organizzata, i vigili urbani del nucleo ambientale hanno anche dato vita alla storia a lieto fine del giorno mettendo in salvo dalle fiamme due cani. Un bulldog francese di nome Morgan e un bovaro che si trovavano nel giardino dei loro padroni, fuori città per ferie, che stavano per essere travolti dalle fiamme in giardino finché gli agenti della polizia municipale sul posto non li hanno sentiti abbaiare e raggiunti prestandogli soccorso e poi mettendosi in contatto coi proprietari.

I vigili urbani ieri hanno chiuso per circa due ore via Bolognese, una delle strade che da Firenze portano in Mugello, per

"ho aperto la finestra, era un inferno" - ernesto ferrara

consentire ai mezzi di soccorso di operare sui vari focolai che il vento ha continuato a riattivare anche quando l'incendio era ormai sotto controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, il governo discute la proroga fiscale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina VI - Bologna

Terremoto, il governo discute la proroga fiscale

TUTTI contro l'Agenzia delle entrate che vorrebbe far pagare le tasse ai terremotati a settembre. Ieri è stato il giorno della mobilitazione e da tutti i partiti è stato rivolto un appello al Governo affinché interceda per un ripensamento. Il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri promette di portare in Consiglio dei ministri la richiesta di sospensione dei tributi e la stessa Agenzia delle entrate ha annunciato che si rimetterà al giudizio dell'Esecutivo. Tutto il Pd emiliano chiede l'esenzione e il Pdl ha addirittura minacciato lo sciopero fiscale. I Governatori delle tre regioni interessate, vale a dire Emilia, Lombardia e Veneto premono per il rinvio del pagamento delle tasse sostenuti da tutte le associazioni imprenditoriali e dai sindacati. Nel frattempo, si registrano piccoli segnali di ripresa. Ieri Bper ha annunciato l'apertura di uno sportello "mobile" a Crevalcore in via della Pace 99. Salgono così a cinque le agenzie di questo tipo nell'area del terremoto.

4zi

brucia la vallata di careggi lambite le case, oliveti distrutti - luca serran

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Pagina II - Firenze

Brucia la vallata di Careggi lambite le case, oliveti distrutti

Paura sulla Bolognese, si indaga per capire la causa dei roghi

Fiamme a Firenze

LUCA SERRAN&OGRAVE;

LA LUNGHISSIMA, interminabile siccità non faceva presagire niente di buono per le colline che circondano Firenze.

Ieri i timori sono diventati realtà. Un incendio, scoppiato nella vallata che da Careggi sale verso via Bolognese, ha devastato 30 ettari di oliveti e due di bosco. Un altro ha incenerito dieci ettari di bosco al Poggio all'Incontro, nel Comune di Bagno a Ripoli. Esclusa l'autocombustione, i vigili del fuoco cercano di capire se la causa dei roghi sia stata una grave imprudenza (come la follia di bruciare sterpaglie) o se gli incendi siano stati appiccicati da uno o più criminali.

III ppriimmo ffooccoollaiioo

Sono circa le 13.30 quando le prime fiamme si sprigionano in un campo ai margini di via di Careggi. All'inizio sembra un piccolo rogo di sterpaglie, simili a quelli che si vedono quasi ogni giorno nei campi. Invece pian piano le fiamme cominciano ad alzarsi e

a formare un fronte, una muraglia di fuoco che avanza su per la collina, divorando i prati e i campi di olivi, su verso la via Bolognese vecchia fino a lambire le alture attorno al cimitero di Trespiano. A complicare la situazione anche il vento, più forte rispetto alle scorse giornate di calma piatta, che ha finito per innescare altri due focolai. Problemi anche per la mancanza d'acqua: torrenti in secca e niente invasi. Per spegnere le fiamme gli elicotteri hanno prelevato acqua da alcune piscine di alberghi e privati della zona. Il rogo ha poi investito altri versanti della collina avvicinandosi ad alcune ville sulla via Bolognese nuova. Nel giro di un'ora alte colonne di fumo hanno invaso tutta la vallata e l'aria è divenuta irrespirabile.

LL"iinntteerrveennttoo ccoonngllii eelliiccoottteerrii

Per contenere le fiamme e aiutare i residenti, sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco, della guardia forestale, tre elicotteri, diversi mezzi della polizia, dei carabinieri e dei vigili urbani. Sul posto anche due pattuglie della squadra mobile e ambulanze del 118. È stata organizzata l'accoglienza nel piazzale al bivio fra le due vie Bolognesi, alla Lastra. La prima chiamata ai vigili del fuoco è delle 13,30, la prima

autobotte è arrivata alle 13,40. In tutto sono stati impegnati venti mezzi. Il pensiero è andato subito ai residenti, molti dei quali anziani, che vivono lungo via Bolognese Vecchia. Tutta la fila di case che costeggiano la vallata è stata evacuata.

MMoommeennttii ddi ppaauurraa

Sono da poco passate le 14

quando le fiamme cominciano ad avvicinarsi pericolosamente alle abitazioni. Qualcuno prova ad aiutare i vigili del fuoco, altri escono in strada in lacrime, cercando vicini e familiari. Gli uomini della squadra volante diretta da Roberto Sbenaglia fanno avanti e indietro con un blindato: portano i più anziani al punto di accoglienza.

Le difficoltà maggiori riguardano un invalido, che viene portato fuori casa in barella sotto gli occhi atterriti della moglie.

Solo intorno alle 15.30 il rogo viene circoscritto e i residenti possono tirare un primo sospiro di sollievo:

le case sono salve.

GGllii iinnttoosssiiccaattii ee ii ddaannnnii

I volontari del 118 prendono in

consegna alcuni anziani e un vigile del fuoco rimasto leggermente intossicato durante le operazioni di spegnimento. Per nessuno di loro si rende necessario il ricovero in ospedale. La conta dei danni resta invece provvisoria anche in tarda serata: una casa (con tetto in eternit) parzialmente bruciata e altre cinque annerite

brucia la vallata di careggi lambite le case, oliveti distrutti - luca serran

dalle fiamme. Bruciato anche parte del parco dell'albergo Villa le Rondini, a sua volta evacuato (in tutto 20 persone) da polizia e pompieri.

LLee ppiissttee ee ii tteessttiimmoonni

Dai primi accertamenti viene subito esclusa l'ipotesi dell'autocombustione. Gli investigatori della squadra mobile, coordinati dal pm di turno Ettore Squillace Greco, tengono vive tutte le piste. Al momento non risultano evidenze di un gesto doloso. Secondo le testimonianze raccolte dalla Guardia Forestale, a innescare il rogo sarebbe stato un fuoco acceso da un residente per bruciare alcune sterpaglie in una oliveta. Al vaglio anche il racconto di un altro testimone, che ha detto alla polizia d'aver visto due persone allontanarsi svelte da un canneto poco distante da via di Careggi, dove era partito il primo focolaio.

LL"aallllaarrmmee nneell bboosscocoo

Nel pomeriggio un altro incendio ha devastato circa 10 ettari di bosco sul Poggio dell'Incontro, nel Comune di Bagno a Ripoli, minacciando anche alcuni ripetitori. Le cause sono incerte. Potrebbe trattarsi anche di dolo. Per spegnere le fiamme sono intervenuti due elicotteri del Servizio aereo antincendio boschivo della Regione. Come per il rogo della Lastra, lungo la Bolognese, le operazioni di spegnimento sono state coordinate dal Corpo forestale dello Stato.

LLee aallttree eemmeergrgeennzee

È stata una giornata di fuoco in tutti i sensi. La sala operativa dell'emergenza della Provincia di Firenze è stata quasi sopraffatta, perché nel pomeriggio le richieste di intervento si sono moltiplicate. A Castelfiorentino sono andati in fumo 15 ettari di stoppie. L'incendio è partito da una strada e, sospinto dal vento, si è esteso rapidamente minacciando anche delle case e sprigionando moltissimo fumo. È stato circoscritto e infine domato dai vigili del fuoco e da numerose squadre di volontari, con il coordinamento del Corpo forestale di Empoli. Al Passo del Giogo, fra Borgo San Lorenzo e Firenzuola sono bruciati circa due ettari di bosco all'interno del Patrimonio agricolo forestale di proprietà della Regione.

Un violento incendio è scoppiato nel primo pomeriggio sulle colline di Reusa, un borgo della Lunigiana nel Comune di Casola. Il fronte si è esteso per diverse centinaia di metri e i vigili del fuoco hanno dovuto lottare duramente, con l'aiuto di un elicottero e di un Canadair, per impedire che le fiamme attaccassero il borgo e la chiesa di San Bartolomeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

operaio sma morto nell'incendio, è giallo - conchita sannino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Pagina VII - Napoli

Operaio Sma morto nell'incendio, è giallo

La frase choc del suo compagno: "Esci di lì, Michele: sennò ti sparo"

CONCHITA SANNINO

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO

- Un Piano antincendio che continua a sollevare interrogativi e polemiche, soprattutto per i ritardi con cui è partita la macchina. Una carenza di fondi che è sotto gli occhi di tutti. E la tragedia dell'operaio della Sma, Michele Ciglione, morto per asfissia sulle montagne di Lauro mentre tentava di spegnere un incendio, che ora si tinge di giallo. Sembra, infatti, che alcuni dettagli delle concitate fasi del ritrovamento non siano ancora finiti nei verbali dell'inchiesta. A

Repubblica

ne parlano alcuni dei primi soccorritori, tra cui la moglie della vittima, nell'intento di «raccontare tutta la verità. E capire se magari ci sono

stati errori, o leggerezze da evitare in futuro».

Michele Ciglione già era scomparso nel fumo da mezz'ora, lunedì alle 14, quando i testimoni hanno sentito gridare il superstite, l'agente del Corpo Forestale Alberto Campanella. Un sos, ma iniettato anche rabbia. Parole dure rivolte proprio al disperso. Ricorda

il caposquadra della Sma, Giuseppe Papa. «Ci eravamo separati da poco. Da un lato erano saliti, verso il fuoco, l'agente Campanella e Ciglione. Io ero rimasto con la moglie di Ciglione e l'altro collega Bernardo D'Avanzo. Abbiamo sentito le grida di Campanella: era a terra, quasi privo di sensi, le labbra livide. Però, inveiva contro Michele, che intanto non si trovava. Diceva: "Esci di lì, esci Michele! Esci Michele, sennò ti sparo"». Come, "ti sparo"? «Proprio così - continua il caposquadra - queste parole le abbiamo sentite tutti distintamente. Non solo noi tre, ma anche il collega in linea, via telefono, con la base territoriale di Sperone. Non si capiva perché ce l'avesse tanto con Michele. Avevano litigato? E chi lo sa? Subito dopo, l'uomo ha quasi implorato verso la moglie di Ciglione: "Trovate Michele"».

La vedova, Concetta Bollente, ora chiede chiarezza. «Quelle parole che ho sentito mi inseguono ovunque - mormora - Vorrei sapere, capire». Girava voce di alterchi

che talvolta dividono gli agenti della Forestale dagli operai della Sma: è possibile che ci sia stata qualche divergenza tra i due prima della tragedia? La moglie scuote la testa: «Mio marito era un bravo lavoratore e tra l'altro al momento della tragedia lo hanno trovato più equipaggiato del collega della Forestale. Sapeva come procedere e non si tirava indietro ». Anche l'altro soccorritore, Bernardo D'Avanzo, ha sentito i colleghi interrogarsi su quelle strane parole dell'agente forestale. «Io dico che stava "in fantasia" Cioè: era sotto choc, non lo voglio difendere, ma non era in sé, magari aveva visioni».

Abbiamo girato queste domande allo stesso Campanella, in convalescenza a casa. Ma la moglie ha opposto un netto rifiuto. «Mio marito non ha nulla da raccontare, e smentiamo ogni ricostruzione altrui». Oggi, intanto, sarà eseguita l'autopsia sul corpo di Ciglione. Intanto, il consigliere regionale del Pd Antonio Marciano, punta il dito sui ritardi con cui è partito il Piano antincendi: «Troppo tardi, approvata a luglio, rimaneggiata dopo e pubblicata sul Burc solo 48 ore prima di Ferragosto. Le norme di sicurezza - aggiunge Marciano - rischiano di essere insufficienti a tutelare la vita di chi lavora se soprattutto non sono accompagnate da una puntuale, preventiva, competente organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

angeli custodi part time l'armata baywatch fra spiaggia e palestra - eleonora lombardo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/08/2012

Indietro

Pagina IX - Palermo

Angeli custodi part time l'armata baywatch fra spiaggia e palestra

ELEONORA LOMBARDO

AGOSTO, la spiaggia di Mondello è un brulicare di gente, chi steso al sole, chi in acqua, chi sedotto dal cocco, dalla pollanca

o dalla ciambella, chi si cambia nella capanna, chi fa un giro in pedalò. Su tutti, sulle loro possibili disattenzioni, sulle loro imprudenze, vigilano loro: i bagnini. Baywatch, guarda-spiaggia, assistenti ai bagnanti, sulla sabbia per accogliere gli avventori dei lidi, lungo il bagnasciuga pronti per il salvataggio. Questi ultimi sono dislocati a coppie in otto torrette numerate sistemate a 150 metri l'una dall'altra lungo tutta la spiaggia di Mondello.

Due turni da cinque ore, dalle 9 alle 14 e dalle 14 alle 19. Nel turno di mattina undici uomini e cinque donne, nel turno pomeridiano tutti uomini, per una squadra di 32 esperti nuotatori che compongono un vero e proprio esercito della salvezza. «Faccio questo mestiere da 23 anni. È un part-time ed è il lavoro stagionale per eccellenza. Si comincia il primo maggio e si finisce il 30 settembre» racconta Giuseppe Schiera, diploma da ragioniere e un vita passata fra la torretta e i mestieri invernali. «Quando ero più giovane e non avevo una famiglia, ogni inverno viaggiavo. Ho lavorato nel catering a Londra, in un negozio di abbigliamento a Copenaghen e ho costruito case di in Finlandia. Poi a maggio sempre in postazione, conosco il mare di Mondello come le mie tasche».

Ancora una volta mestiere estivo è sinonimo di poca chiarezza dal punto di vista dell'inquadratura professionale, niente albo, niente sindacato. Si diventa

bagnini di salvataggio dopo avere preso un'abilitazione che in Italia viene rilasciata o dalla Federazione italiana nuoto o dalla Società nazionale di salvamento di Genova, previo superamento delle prove teoriche e pratiche. «Quello che è importante è imparare a prevenire, a riconoscere i problemi in acqua prima che sia troppo tardi e a fronteggiare la cattiva educazione» aggiunge Giuseppe. E per cattiva educazione intende quel comportamento

leggero che spesso porta i bagnanti a sottovalutare il segnale di bandiera rossa e il fischio di richiamo del bagnino.

«Qualche anno fa per salvare dei ragazzi che avevano ignorato il segnale di bandiera rossa per andare a giocare con i cavalloni, mi sono ritrovato io a dovere essere salvato. Li ho messi in salvo e poi sono andato in debito di ossigeno, se non fossero intervenuti i miei colleghi sarei annegato. Quel giorno ho pensato di smettere» racconta Giuseppe.

Sulla spiaggia di Mondello i bagnini lavorano sempre in coppia, dandosi i turni sul pattino e pronti a chiamare con la ricetrasmittente in soccorso i colleghi delle altre torrette se qualcosa non va. La prima accortezza del bagnino è quella di verificare costantemente l'equipaggiamento in dotazione: binocolo, megafono, maschera, pinne, kit del pronto soccorso, salvagente e siluro. Il siluro è un po' simbolo della professione ed è per questo che è chiamato anche baywatch in onore del noto telefilm americano in cui protagonisti correvano per le spiagge della California senza mai dimenticare il noto attrezzo arancione. «La mossa più imprudente che un bagnino possa fare è entrare in acqua senza un attrezzo che sia il salvagente o il siluro. Perché con il mare non si scherza e bisogna sempre avere un appoggio» dice Silvia Moriconi, 39 anni, di origine toscana e arrivata in Sicilia quindici anni fa per giocare a pallanuoto nella Gifa città di Palermo.

Oggi Silvia non gioca più ma di inverno fa l'allenatrice, in acqua lei ci sta tutto l'anno e nonostante per lei nuotare sia esattamente come camminare, non nasconde di avere sempre paura quando succede qualcosa. «Alcuni pensano che ce ne stiamo qui seduti, abbronzati e rilassati. Invece il nostro è un ruolo importantissimo, bisogna stare sempre concentrati perché può accadere qualcosa da un momento all'altro e da una sola distrazione, da una manciata di secondi può dipendere la vita di una persona» dice Silvia. E aggiunge: «all'inizio diffidavano di me in quanto donna, ho dovuto conquistarmi la fiducia nel tempo, dimostrando le mie qualità ».

Maschio o femmina, per essere un

angeli custodi part time l'armata baywatch fra spiaggia e palestra - eleonora lombardo

baywatch bisogna sopportare il sole, saper rinunciare alle canoniche "ferie d'agosto" ed essere ogni giorno in perfetta forma fisica, qualunque malessere va comunicato al responsabile del lido. La verifica della propria forma fisica e delle proprie capacità nel nuoto dopo l'acquisizione del brevetto, è affidata al buon senso e alla responsabilità personale. Anche se il brevetto deve essere rinnovato ogni tre anni, si tratta di un rinnovo d'ufficio e per il quale basta presentare il certificato del medico curante.

E se gli assistenti al salvataggio fanno vita dura, non se la passano meglio i loro colleghi negli stabilimenti, sono assistenti ai bagnanti anche loro, ma con mansioni diverse. Loro devono tenere pulita la spiaggia di pertinenza, accompagnare i clienti, aprire l'ombrellone, prestare cure alla signora anziana o alla mamma con il bimbo e il passeggino. All'occorrenza anche loro devono prestare manovre di primo soccorso e servizio antincendio. «Si lavora in spiaggia, si lavora al sole e questo è fantastico, ma non c'è sabato, non c'è domenica, non esiste l'estate e devi assecondare con il sorriso anche le richieste più strampalate» dice Carlo Savoca, 27 anni che lavora come bagnino "di terra" da quando ha 18 anni «la paga è di circa mille euro al mese, sei messo in regola, ma non è certo un lavoro da fare quando hai famiglia. Non ce la potresti mai fare».

Carlo ha un diploma da ragioniere e il sogno di fare l'assistente di volo, dalla spiaggia alle nuvole. «Quando ho cominciato pensavo fosse il lavoro di una sola stagione e invece lo continuo a fare da dieci anni. E lo faccio cercando di mantenere sempre il sorriso, anche quando sono giù d'umore, sempre efficiente e pronto ad assecondare i desideri dei clienti. Sto talmente tanto a contatto con la gente che nel mio giorno di libertà voglio stare solo e in silenzio e spesso capita che io prenda la bici e scappi Monte Pellegrino, da dove la spiaggia è solo un panorama lontano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i soccorsi - la strada chiusa

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina III - Firenze

I soccorsi

LA STRADA CHIUSA

I vigili urbani hanno chiuso per due ore via Bolognese per consentire ai mezzi di soccorso di intervenire

LA PAURA DEGLI ABITANTI

Prima il fumo e poi le fiamme: in tanti il fuoco l'hanno visto solo dopo aver aperto le finestre

I DUE CANI SALVATI

Un bovaro e un carlino salvati dall'incendio: abbaiano, ma i padroni erano al mare

L'ALTRO FOCOLAIO

Un altro incendio è scoppiato poi nella zona di Poggio all'Incontro nel comune di Bagno a Ripoli

crisi amt, il terremoto comincia dal vertice

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Via subito due vicedirettori generali, turnazioni dei ruoli per almeno venti funzionari e autoriduzione dello stipendio per i dirigenti

Crisi Amt, il terremoto comincia dal vertice

RAFFAELE NIRI

VIA subito due vicedirettori generali. Terremoto nelle posizioni di vertice, con ulteriori riduzioni di posti e una turnazione dei ruoli che riguarderà almeno venti funzionari. L'autoriduzione degli stipendi dei dirigenti almeno per tutto il 2012 (via la parte di retribuzione variabile prevista dal Contratto nazionale di lavoro) e una serie di tagli alle spese generali, dalle auto blu (già ridotte di oltre la metà) ai servizi esterni di guardianaggio: complessivamente, rispetto alla previsione iniziale di circa 35 milioni di buco, Amt ne perderà "solo" 21, cioè 14 in meno. Ma la tensione è alle stelle e il Comune minaccia di approvare unilateralmente il piano.

SEGUE A PAGINA VII

operaio morto nell'incendio giallo sulle parole del superstite

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

L'inchiesta

Operaio morto nell'incendio giallo sulle parole del superstite

La tragedia di Lauro: ascoltate frasi choc pronunciate da un forestale

UN PIANO antincendio che continua a sollevare polemiche sui ritardi. La carenza di fondi. E la tragedia dell'operaio della Sma, Michele Ciglione, morto per asfissia sulle montagne di Lauro mentre tentava di spegnere un incendio, che ora si tinge di giallo. Dettagli delle concitate fasi del ritrovamento non ancora - pare finiti nell'inchiesta. Testimoni hanno sentito gridare il superstite, agente della Forestale. Un sos, ma anche rabbia. Parole dure rivolte proprio al disperso: "Esci di lì Michele, sennò ti sparo".

APAGINAVII

afa, ancora due giorni di sofferenza

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Il meteo

Ma sabato l'attesa svolta con il calo delle temperature. E domenica arrivano i temporali

Afa, ancora due giorni di sofferenza

FRANCESCO LA SPINA

IN ATTESA dei temporali (certi per domenica, ma sabato non è da escludere il cosiddetto "pre frontale") siamo ancora condannati a un paio di giorni di afa. Prima di "godere" del fresco all'inizio della prossima settimana dobbiamo scontare il prezzo del passaggio, oltre le Alpi, dei fronti oceanici che hanno abbassato la loro latitudine: correnti meridionali sì deboli, ma che si caricano di umidità scorrendo sul mare affliggendoci con la cappa maccaiosa e sudereccia. Ancora oggi e domani, dunque, giornate

da "bollino rosso" come vengono definite dalla Protezione civile: il lieve calo termico registrato ieri (massima assoluta il fondovalle di Gorreto, in Val Trebbia, con 33.9°) non deve illudere. Per questo l'Associazione ligure di meteorologia rilancia gli appelli: evitare di esporsi all'aperto, limitare le attività fisiche, bere (soprattutto bimbi e anziani) in abbondanza, proteggersi con ventilatori e condizionatori d'aria).

Ancora per un paio di giorni. I modelli meteo dei centri internazionali confermano in maniera univoca la tendenza: sabato l'inizio della svolta con primo concreto abbassamento della temperatura, domenica una passata temporalesca che localmente potrebbe essere molto intensa con fenomeni che troveranno l'innescò nella temperatura altissima (quasi 29°) della superficie del Mar Ligure. Ma parlare di ipotesi alluvionali, come fatto da qualche "esperto", è solo terrorismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

isole minori, sindaci contro il nuovo orario dei traghetti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Pagina II - Palermo

La polemica

Isole minori, sindaci contro il nuovo orario dei traghetti

L'APPELLO arriva dal sindaco di Favignana Lucio Antinoro: «La corsa mattutina del traghetto prevista della Compagnia delle Isole non basta a risolvere la situazione di emergenza nell'arcipelago delle Egadi. Anche oggi siamo senza carburante ». Ieri, Antinoro ha inviato una lettera al prefetto di Palermo e al dipartimento della Protezione civile:

«Riteniamo - scrive - che l'itinerario e l'orario della corsa addizionale comunicatoci

non riuscirà a risolvere la gravissima situazione di emergenza». I nuovi orari infatti rischiano di procurare non pochi

problemi: «Gli operatori commerciali - spiega Antinoro - non potranno partire più alle 6,45 così come previsto ma alle 8 arrivando sull'Isola oltre le 9 con conseguenti problematiche nell'approvvigionamento degli esercizi commerciali.

Purtroppo - conclude - assistiamo a una situazione paradossale».

4zi

ventitré incendi a roma e provincia bosco in fiamme a castel gandolfo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina IV - Roma

Ventitré incendi a Roma e provincia bosco in fiamme a Castel Gandolfo

Roghi in tutto il Lazio: oltre 50 gli interventi dei vigili del fuoco

OLTRE 50 incendi sono scoppiati ieri a Roma e nel Lazio. La protezione civile e i vigili del fuoco, nello specifico, hanno ricevuto 23 chiamate per domare le fiamme in città. Paura specialmente a Castel Gandolfo, dove una vasta area boschiva è andata a fuoco interessando diversi fronti. Oltre alle squadre dei pompieri e della forestale, sono intervenuti anche un Canadair e un elicottero. Incendi anche ad Artena, Castel Madama, Esperia e Onano.

lignano, l'orrore e i sospetti spunta la pista della vendetta - piero colaprico

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

- *CRONACA*

Lignano, l'orrore e i sospetti spunta la pista della vendetta

Il giallo dei coniugi massacrati. "Troppe stranezze per una rapina"

PIERO COLAPRICO

PERCHÉ un uomo, che gli amici descrivono «buono come il pane», non consegna a chi in quel momento fa del male alla donna della sua vita, a chi sta per ucciderla, i soldi nascosti a portata di mano? Perché muoiono ammazzati in due, Paolo Burgato, 69 anni, e sua moglie Rosetta Sostero, di 65, marito e moglie, e quei 40mila euro in contanti restano là, dietro il battiscopa, sepolti e inutili? Sarà il figlio Michele a farli trovare ai carabinieri e Lignano Sabbiadoro, ombrelloni e gelati, alberghi anche popolari e negozi dove non ti derubano, da sempre un posto per famiglie, è diventato un posto dove si piange, si protesta, si bisbiglia. E dove in tanti s'interrogano su che cosa possa essere accaduto tra il negozio di via Udine, la pizzeria là vicino, e la bella villa in via Assia. Perché proprio Paolo e Rosetta, che tutti conoscevano e stimavano? E perché in questo modo, con tanta crudeltà? L'ultimo dettaglio è ben strano. Nel sopralluogo è stato trovato, sulla rampa del garage usato dagli assassini per entrare, un "prezzino": uno di quei bigliettini adesivi con il prezzo, circa 80 euro, e secondo alcuni detective potrebbe essere quello di un coltello di 25 centimetri molto probabilmente venduto nel negozio di ferramenta delle vittime. I caratteri sono simili, il formato è simile. Chi ha ucciso, quindi, ha comprato o preso il coltello dalle mani di Paolo o Rosetta? Ed è stato riconosciuto come un cliente, anche occasionale? La scena del delitto è di quelle che sembrano studiate apposta per decuplicare le domande e oscurare le risposte plausibili. Ripercorrere la sequenza dell'orrore lo dimostra: ogni indizio è ambivalente.

La scientifica dei carabinieri ha individuato nel cortile della villa le tracce di due persone, che hanno calpestato un paio di alberelli. Pochi, pochi se si tratta di una delle "bande delle ville", abituate a muoversi in gruppi più numerosi. Giusti, se si tratta di due balordi che forse vanno anche a sedersi non lontano da Paolo e Rosetta mentre mangiano la pizza, li ascoltano che parlano di denaro, e li precedono a casa, dove i coniugi arrivano in bicicletta, all'una e mezza di notte, tra sabato e domenica.

Marito e moglie entrano nel garage e solo quando Paolo stacca il sistema d'allarme, scatta l'aggressione. Gli assassini avevano buone informazioni dall'interno della casa, da parenti, da colf, da amici? Oppure solo l'esperienza ha consigliato quel tipo di attacco, così

ben riuscito per due estranei?

La rapina: c'è stata nella realtà o è una simulazione? La domanda è ricorrente, in queste ore, perché se i due assassini (se sono due, come stabiliscono i rilievi tecnici) volevano i soldi, occorre obbligatoriamente ritornare alla domanda principale: ma perché mai marito e moglie non glieli hanno dati? Perché erano spaventati? Perché gli aggressori avevano perso la testa? O perché - questo il punto cruciale - era comunque inutile consegnare del denaro?

Le "cose certe" sono purtroppo le più crudeli da riferire. La casa appare in ordine agli investigatori. «Tropo in ordine» per una rapina. Rosetta resta legata alla sedia, nel seminterrato, e Paolo viene portato in giro, pestato, gli viene infilata la testa nel water. Ma si tratta della simulazione di una rapina, di due che sono già condannati a morte?

Ora, se è stata una simulazione, non è improbabile che l'odio emerga, che un altro movente salti fuori dal buio, come succede ai fiumi carsici. I carabinieri fanno domande tra i giostrai, nel mondo dell'usura e persino tra i ricchi russi che hanno acquistato da Rino Sostaro, fratello di Rosetta, gli ultimi attici dei palazzoni che hanno, in misura minima, ma non trascurabile, trasformato Lignano in una piccola Miami. Anche la villa del massacro è stata costruita dal fratello, uno che ha cambiato il volto di Lignano negli anni del boom: da una palude che era diventata una superspiaggia, un posto dove è arrivata la ricchezza. Da pochi mesi, però, Rino Sostaro è in crisi. Ha un buco di 56

Lignano, l'orrore e i sospetti spunta la pista della vendetta - piero colaprico

milioni di euro, e ieri è stato interrogato per due ore. Ha negato qualsiasi usura, qualsiasi fattore di rischio criminale. Ma come non indagare su una possibile vendetta, vista la coincidenza tra il crac e questo delitto che vede per vittima una Sostaro? Dalla villa di Paolo e Rosetta sono spariti qualche gioiello, qualche soldo. La borsetta della vittima, hanno notato gli inquirenti, è chiusa. Ma - domanda - è sempre rimasta chiusa, e ignorata dai ladri? Oppure, come accade automaticamente alle donne, qualcuno l'ha richiusa dopo avervi frugato? I due che sono saltati dentro casa sono dunque un uomo e una donna?

Questa sequela di interrogativi dipende soprattutto dalla serie di colpi inferti contro Rosetta. Non è raro che nelle tragedie dell'umanità le sevizie più atroci, le torture, "il colpo in più", vengano riservati alle donne e ai bambini. In questo caso Rosetta ha subito molti più tagli del marito, e prima del marito, bastonato e colpito alla testa, è morta.

Rapina finita male? Vendetta? Un odio speciale, covato nell'ombra? Le questioni in mano ai carabinieri del capitano Fabio Pasquariello tornano sempre allo stesso punto in cui erano domenica mattina, quando il figlio Michele, detto "il conte" per le sue arie da benestante di provincia, bravo ragazzo che convive con la fidanzata, lancia l'allarme e non contamina la scena del crimine. Quando Lignano, che ha tremila abitanti doc, anche se d'estate arriva a 60mila presenze, viene ferita dal dolore inatteso, quasi impossibile

da sopportare. Non è a caso che in questa zona arrivò uno degli antichi pericoli pubblici italiani, Renato Vallanzasca, per nascondersi dopo essere evaso: tra queste strade, tra queste spiagge larghe, i delitti sono rari, e uno così crudele non si ricorda. C'è stato uno degli ordigni ingegneristici di Unabomber, poi la calma assoluta. E, quindi, perché proprio Lignano, e proprio due bravissime persone come Paolo e Rosetta? Le telecamere del paese, dei negozi, dell'autostrada, le voci degli amici e dei parenti non portano sinora a nulla. Ma per nulla non si ammazzano così due persone. E oggi, con la Protezione civile, si cerca in laguna il coltello: l'arma di un duplice, inspiegabile omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rinvio a giugno degli obblighi»

- BOLOGNA «Ribadiamo la nostra - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

"«Rinvio a giugno degli obblighi»"

Data: 23/08/2012

Indietro

«Rinvio a giugno degli obblighi»

Ilaria Vesentini

BOLOGNA

«Ribadiamo la nostra aspettativa di un rinvio a giugno 2013 di tutti gli adempimenti fiscali, tributari e contributivi. Oneri difficilmente sopportabili in questo momento dalle imprese terremotate, che si attendono, anche su questo versante, uno o più interventi del Governo per lo slittamento dei termini». Non ci sono alternative secondo il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini: non si tratta solo di allineare tutte le scadenze al 30 novembre prossimo, ma di prorogare in blocco al 30 giugno 2013 tutti i versamenti tributari a carico di famiglie e imprese danneggiate, come chiesto dai tre governatori delle regioni colpite dal sisma nella lettera inviata l'altro ieri a Mario Monti. Un appello condiviso da Pdl e Pd, dai sindaci nel cratere e da tutte le associazioni di categoria, in pressing sul Governo in vista del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, in cui il nodo proroghe dovrebbe arrivare finalmente al pettine.

Gli imprenditori terremotati sono increduli e arrabbiati di fronte alla pretesa dello Stato di far pagare tasse e imposte a chi ha perso capannone e anni - se non decenni - di investimenti e lavoro appena tre mesi fa. «Non vorrei ricordare ciò che è stato concesso in occasione di precedenti eventi sismici in Umbria o in Abruzzo - sottolinea il direttore di Confindustria Modena, Giovanni Messori - dove le sospensioni durarono due anni e mezzo e dove si limitarono i pagamenti al 40% del dovuto, poiché capisco che il mondo nel frattempo è cambiato. Noi emiliani siamo sempre stati grandi pagatori di imposte e speriamo di tornare a esserlo presto. Ma pretendere che a soli tre mesi di distanza dalla catastrofe un'impresa sia in grado di avere la liquidità necessaria per far fronte alle tasse mi lascia sbigottito. È come chiedere a un malato grave di anemia un'ultima trasfusione mortale. Qui si parla di rinvii non di abbuoni. Un anno di proroga mi pare un tempo ragionevole per permettere alle imprese di riprogrammare la liquidità. Per non dire che sarebbe giustificato un rinvio per tutti i contribuenti che risiedono nel cratere, perché pur senza aver subito danni diretti pagano però lo scotto di mancati servizi pubblici e inefficienze».

Proprio ieri è stato pubblicato in Gazzetta il decreto che alleggerisce per il 2012 il patto di stabilità per i comuni terremotati, nel limite di 40 milioni complessivi per l'Emilia-Romagna e di 5 milioni sia per la Lombardia che per il Veneto. Risorse in più con cui i sindaci possono sostenere anche spese correnti.

E sempre ieri è intervenuta ufficialmente l'agenzia delle Entrate, precisando di non avere potere decisionale sull'eventuale proroga degli adempimenti fiscali e di aver semplicemente applicato le norme (poco chiare) in base al parere fornito dal ministro dell'Economia. Scusa non richiesta dopo la stonata nota di una settimana fa, in cui formalizzava la scadenza del 30 settembre 2012 come termine ultimo per la "moratoria" tributaria nei comuni terremotati (come previsto dal Dm del 1° giugno scorso, salvo sospensioni fino al 30 novembre per una serie di adempimenti non fiscali introdotte dal Dl 74, ora legge 122). «Uniformare la proroga al 30 novembre per tutti coloro che risiedono nei comuni colpiti dal sisma e al 30 giugno 2013 per chi ha subito danni ad abitazioni e imprese, è il provvedimento minimo per favorire la ripresa in tempi rapidi», ribadisce il direttore di Unindustria Ferrara, Roberto Bonora, condividendo la lettera di Errani, Formigoni e Zaia e ricordando che l'emergenza non è finita.

Basta parlare con Cesare Carandina, imprenditore di Mirabello, per rendersene conto. La sua azienda di carpenteria metallica, la Cam, rasa al suolo a fine maggio dal sisma, è ferma e senza prospettive di ripresa. Come potrebbe versare fra un mese le tasse? «Sono imbufalito - afferma l'imprenditore ferrarese - non solo perché sarebbe stato doveroso fin da subito prevedere una sospensione minima di un anno per tutti gli adempimenti a carico delle imprese terremotate, ma perché ancora più giusto sarebbe stato prevedere un'esenzione parziale o una defiscalizzazione per aiutarle a ripartire. Con la crisi economica stavo già perdendo il 30% del fatturato, il terremoto mi ha distrutto capannone e semilavorati. Oggi non

«Rinvio a giugno degli obblighi»

vedo alternative: o chiudo o converto l'attività». Anche chi è riuscito a ripartire non ha ora liquidità perché sta fronteggiando spese straordinarie «e ancora non ha visto un euro dei 2,5 miliardi di aiuti del Dl 74 e degli altri 6 della spending review», precisa da Modena il direttore Messori, lanciando un appello: «Il Governo non faccia come sempre, ufficializzando le proroghe il giorno prima. Abbiamo bisogno di operare nella certezza, sapendo per tempo la soluzione adottata e il provvedimento che la conterrà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rinvio a giugno degli obblighi»

Il terremoto in Emilia. Le richieste avanzate dagli imprenditori per tutti gli adempimenti fiscali, contributivi e tributari
EMILIA ROMAGNA

Marchesini: per ripartire non è sufficiente allineare le scadenze al 30 novembre LE ALTRE MISURE Pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale l'alleggerimento del Patto di stabilità per le regioni colpite

Ilaria Vesentini BOLOGNA «Ribadiamo la nostra aspettativa di un rinvio a giugno 2013 di tutti gli adempimenti fiscali, tributari e contributivi. Oneri difficilmente sopportabili in questo momento dalle imprese terremotate, che si attendono, anche su questo versante, uno o più interventi del Governo per lo slittamento dei termini». Non ci sono alternative secondo il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini: non si tratta solo di allineare tutte le scadenze al 30 novembre prossimo, ma di prorogare in blocco al 30 giugno 2013 tutti i versamenti tributari a carico di famiglie e imprese danneggiate, come chiesto dai tre governatori delle regioni colpite dal sisma nella lettera inviata l'altro ieri a Mario Monti. Un appello condiviso da Pdl e Pd, dai sindaci nel cratere e da tutte le associazioni di categoria, in pressing sul Governo in vista del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, in cui il nodo proroghe dovrebbe arrivare finalmente al pettine. Gli imprenditori terremotati sono increduli e arrabbiati di fronte alla pretesa dello Stato di far pagare tasse e imposte a chi ha perso capannone e anni se non decenni di investimenti e lavoro appena tre mesi fa. «Non vorrei ricordare ciò che è stato concesso in occasione di precedenti eventi sismici in Umbria o in Abruzzo sottolinea il direttore di Confindustria Modena, Giovanni Messori dove le sospensioni durarono due anni e mezzo e dove si limitarono i pagamenti al 40% del dovuto, poiché capisco che il mondo nel frattempo è cambiato. Noi emiliani siamo sempre stati grandi pagatori di imposte e speriamo di tornare a esserlo presto. Ma pretendere che a soli tre mesi di distanza dalla catastrofe un'impresa sia in grado di avere la liquidità necessaria per far fronte alle tasse mi lascia sbigottito. È come chiedere a un malato grave di anemia un'ultima trasfusione mortale. Qui si parla di rinvii non di abbuoni. Un anno di proroga mi pare un tempo ragionevole per permettere alle imprese di riprogrammare la liquidità. Per non dire che sarebbe giustificato un rinvio per tutti i contribuenti che risiedono nel cratere, perché pur senza aver subito danni diretti pagano però lo scotto di mancati servizi pubblici e inefficienze». Proprio ieri è stato pubblicato in Gazzetta il decreto che alleggerisce per il 2012 il patto di stabilità per i comuni terremotati, nel limite di 40 milioni complessivi per l'Emilia-Romagna e di 5 milioni sia per la Lombardia che per il Veneto. Risorse in più con cui i sindaci possono sostenere anche spese correnti. E sempre ieri è intervenuta ufficialmente l'agenzia delle Entrate, precisando di non avere potere decisionale sull'eventuale proroga degli adempimenti fiscali e di aver semplicemente applicato le norme (poco chiare) in base al parere fornito dal ministro dell'Economia. Scusa non richiesta dopo la stonata nota di una settimana fa, in cui formalizzava la scadenza del 30 settembre 2012 come termine ultimo per la "moratoria" tributaria nei comuni terremotati (come previsto dal Dm del 1 giugno scorso, salvo sospensioni fino al 30 novembre per una serie di adempimenti non fiscali introdotte dal Dl 74, ora legge 122). «Uniformare la proroga al 30 novembre per tutti coloro che risiedono nei comuni colpiti dal sisma e al 30 giugno 2013 per chi ha subito danni ad abitazioni e imprese, è il provvedimento minimo per favorire la ripresa in tempi rapidi», ribadisce il direttore di Unindustria Ferrara, Roberto Bonora, condividendo la lettera di Errani, Formigoni e Zaia e ricordando che l'emergenza non è finita. Basta parlare con Cesare Carandina, imprenditore di Mirabello, per rendersene conto. La sua azienda di carpenteria metallica, la Cam, rasa al suolo a fine maggio dal sisma, è ferma e senza prospettive di ripresa. Come potrebbe versare fra un mese le tasse? «Sono imbufalito afferma l'imprenditore ferrarese non solo perché sarebbe stato doveroso fin da subito prevedere una sospensione minima di un anno per tutti gli adempimenti a carico delle imprese terremotate, ma perché ancora più giusto sarebbe stato prevedere un'esenzione parziale o una defiscalizzazione per aiutarle a ripartire. Con la crisi economica stavo già perdendo il 30% del fatturato, il terremoto mi ha distrutto capannone e semilavorati. Oggi non vedo alternative: o chiudo o converto l'attività». Anche chi è riuscito a ripartire non ha ora liquidità perché sta fronteggiando spese straordinarie «e ancora non ha visto un euro dei 2,5 miliardi di aiuti del Dl 74 e degli altri 6 della spending review», precisa da Modena il direttore Messori, lanciando un appello: «Il Governo non faccia come sempre, ufficializzando le proroghe il giorno prima. Abbiamo bisogno di operare nella certezza, sapendo per tempo la soluzione adottata e il provvedimento che la conterrà».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse e contributi a termini diversi*Il quadro delle agevolazioni in campo*

L'ANOMALIA I Comuni di Ferrara e Modena godono della sospensione previdenziale ma non di quella fiscale Ritenute sempre da versare

Gian Paolo Tosoni Le agevolazioni fiscali e previdenziali a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 sono contenute in due filoni normativi paralleli destinati quindi a non intersecarsi. Le più importanti agevolazioni fiscali sono contenute nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1 giugno 2012. Tale provvedimento prevede il differimento degli obblighi tributari (fino al 30 settembre) per le persone fisiche residenti e per le imprese aventi la sede legale o la sede operativa nelle zone terremotate. L'agenzia delle Entrate con comunicato del 16 agosto ha precisato, a sorpresa, che la sospensione non riguarda l'effettuazione ed il versamento delle ritenute d'acconto sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo. La sospensione degli adempimenti fiscali non è influenzata dall'altro filone normativo (DI n. 74/2012) che riguarda altre agevolazioni fiscali e previdenziali il quale peraltro ha una portata temporale più ampia in quanto la sospensione opera fino al 30 novembre. Appare quanto meno curioso che le imprese possano non versare i contributi fino al prossimo 30 novembre mentre per le imposte possano usufruire della sospensione fino al 30 settembre. Altra incoerenza appare l'inclusione nel DI n. 74 ma non nel Dm del 1 giugno, dei comuni di Ferrara e Mantova fra quelli terremotati i quali possono pertanto usufruire della sospensione dei termini per il versamento dei contributi previdenziali, ma non per gli adempimenti e versamenti tributari. In ogni caso, fino al 31 dicembre 2012 sono sospesi i processi tributari quando le parte o loro difensori sono residenti nei comuni terremotati. Quindi l'articolo 8 del decreto legge n. 74/2012 sospende fino al 30 novembre 2012 i seguenti obblighi: adempimenti e versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi di assicurazione obbligatoria; versamento del diritto alla camera di commercio e relative sanzioni; notifica delle cartelle di pagamento da parte degli agenti della riscossione; versamento dei contributi consortili di bonifica esclusi quelli relativi al servizio irriguo gravanti sugli immobili agricoli ed extragricoli. Apposita sospensione è prevista per il pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere ivi incluse le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento nonché quelle di credito ordinario erogati dalle banche. I redditi dei fabbricati ubicati nelle zone colpite dal terremoto purché distrutti ed oggetto di ordinanze sindacali di sgombero non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito fino alla definitiva ricostruzione ed agibilità e comunque fino al 2013. Al tempo stesso i medesimi fabbricati sono esclusi dall'imposta municipale. Anche i consulenti operanti nelle zone terremotate, per tutta la loro clientela usufruiscono della sospensione dei termini. I contribuenti operanti nelle zone terremotate attendono anche un provvedimento che preveda la rateizzazione delle somme sospese in quanto è inverosimile che possano versarle interamente il 1 ottobre. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Slalom tra le polizze Rc casa**assicurazioni*

Copertura anche per i danni degli animali, oltre agli incidenti domestici tradizionali

Andrea Curiat Può capitare che un collaboratore domestico si faccia male durante il lavoro, che il cane danneggi la proprietà di un vicino o che le tubature dell'acqua si rompano creando macchie di umidità sul soffitto del piano di sotto. Anche gli hobby e le attività del tempo libero possono causare piccoli, banali incidenti domestici che nel peggiore dei casi determinano notevoli perdite economiche ai proprietari. Per non parlare di eventi più gravi come un incendio o il crollo di elementi in muratura. Con un'assicurazione di responsabilità civile per la casa non ci si mette al riparo dalla possibilità di tali incidenti, che in misura diversa coinvolgono ogni anno più di 3 milioni di italiani, ma si evita almeno di dover rimborsare i danni provocati a terzi. E in alcuni casi si può contare su servizi aggiuntivi come l'assistenza idraulica o elettrica 24 ore su 24. Diverse compagnie, in Italia, offrono formule commerciali indirizzate ai proprietari di immobili, pensate per coprire un'ampia gamma di sinistri. Spesso, la Rc della proprietà dell'abitazione è associata d'ufficio alla Rc della vita familiare, che copre i danni arrecati a terzi durante lo svolgimento della vita privata e di relazione dei componenti del nucleo familiare, e alla Rc per la conduzione (che si differenzia da quella della proprietà perché copre non solo ad esempio dal distacco della tegola dal tetto ma anche dai danni di un vaso fatto cadere accidentalmente, ndr). Quando si valutano i diversi contratti, è bene leggere attentamente le condizioni e le coperture incluse, la definizione di "terzi" e quali soggetti si considerino nel nucleo familiare. I danni subiti da questi ultimi, infatti, non sono rimborsabili. Oltre alla scelta delle garanzie incluse nell'assicurazione, il criterio più importante che contribuisce a definire il premio finito è dato dal massimale assicurato. La società Cattolica di assicurazioni, ad esempio, offre la polizza Cattolica&Casa rivolta al contraente, al suo nucleo familiare, i conviventi more uxorio e i relativi figli conviventi. La garanzia di base copre tutti i danni a terzi derivanti dalla proprietà e dalla conduzione dell'immobile; sono inclusi i danni da incendio, scoppio ed esplosione dell'abitazione e del suo contenuto; la proprietà, possesso e uso di cani e altri animali domestici e da cortile; ma anche la responsabilità da proprietà e uso di veicoli in sosta su aree private. Per un appartamento in condominio e con un massimale da 500mila euro, il premio finito è di 70 euro. Con 26 euro in più si può raddoppiare il massimale portandolo a 1 milione di euro. Se invece si assicura una villa singola il premio scende, anche perché è più difficile arrecare danni ai vicini: la tariffa è di 51 euro per 500mila euro di massimale e 69 euro per un milione. Alleanza Toro offre la polizza Master Casa, che copre i danni arrecati a terzi dal titolare, dal nucleo familiare, dal personale domestico e dagli animali domestici. Con una garanzia completa Rc fabbricato e vita privata, e un massimale di 1,5 milioni di euro, il premio finito è di 121 euro. In alcuni casi è possibile ottenere un premio scontato per un "pacchetto" onnicomprensivo di garanzie. La polizza Saraincasa offre a un proprietario/inquilino di immobile le polizze Rc vita familiare e proprietà dell'abitazione per un massimale unico di un milione di euro a un premio lordo di 60 euro. La sola Rc della proprietà costa 32 euro. Nell'offerta di Zurich Metro le polizze Rc proprietà e conduzione e la Rc vita privata non sono scorporabili; il premio è di 101 euro per un massimale di 1 milione. Ma la casistica delle garanzie è ancora più ampia. La polizza Rc proprietà locali Casa Tua di Allianz copre, tra le altre cose, i danni da inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e interruzione o sospensione di attività entro 50mila euro. La garanzia Rc della famiglia assicura anche i sinistri avvenuti in Usa, Canada e Messico (sino a un massimo di 1,5 milioni di euro); ed è disponibile una polizza Rc della conduzione dell'abitazione che sia stata locata o data in uso o comodato che copre i danni a terzi da incendio entro un milione di euro. Il premio, in media, è di 200 euro. La polizza Axa Semplicemente casa, poi, copre i casi in cui fratello o sorella si provochino incidentalmente una lesione corporale da cui derivi un'invalidità permanente. Il premio finito è di 155 euro per accedere alle coperture Rc vita privata e proprietà della casa (massimale 500mila euro), danni al contenuto (15mila euro) e danni alla casa (75mila euro). RIPRODUZIONE RISERVATA Le offerte sul mercato

Confronto tra alcune assicurazioni Rc casa; esempio di premi forniti per un appartamento a Milano di 100 mq, famiglia di 4 persone con collaboratore domestico a ore e un canela novità Poche offerte per i prodotti anticalamità Si è parlato spesso di introdurre una forma di assicurazione contro le calamità naturali. Il Dl 59/2012 per la riorganizzazione della Protezione civile ha introdotto un primo cenno in tal senso, stabilendo che sia possibile estendere le coperture assicurative contro i danni agli edifici, di qualsiasi tipo esse siano, anche ai rischi derivanti da catastrofi come terremoti e alluvioni. La previsione ha l'obiettivo di garantire «tempestivi e uniformi livelli di soddisfacimento delle esigenze di riparazione e ricostruzione di beni immobili privati destinati a uso abitativo, danneggiati o distrutti da calamità naturali». A oggi, però, l'offerta di polizze contro terremoti e affini non è molto sviluppata, sebbene il terremoto dell'Aquila prima e l'emergenza

Slalom tra le polizze Rc casa

sisma in Emilia poi abbiano aumentato l'interesse per questo tipo di assicurazioni. Tra le compagnie che già includono coperture anti-sisma ci sono Toro, con la garanzia terremoto Master casa (massimale 1,2 milioni di euro), Axa Assicurazioni, con una garanzia accessoria nella polizza «protezione familiare», e Genertel, con massimale da 500mila euro a copertura di alluvioni, terremoti e inondazioni. - An. Cu.

Ore contate per il caldo torrido: 14 città a rischio. Da domani arriveranno i temporali

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Ore contate per il caldo torrido: 14 città a rischio. Da domani arriveranno i temporali"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Ore contate per il caldo torrido: 14 città a rischio. Da domani arriveranno i temporali

Commenta

Ultimi giorni di caldo per questa estate eccezionalmente afosa: l'anticiclone africano che ha messo 'a ferro e fuoco' l'Italia da metà giugno durerà infatti almeno fino al week end, quando è previsto l'arrivo dei primi temporali. Prima, però, si aspettano altri due giorni 'di fuoco': oggi sono infatti 14, rispetto alle 12 di ieri, le città contrassegnate dal 'bollino rosso' del ministero della Salute che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione. (Le previsioni)

E ieri è stata una giornata afosa ovunque: i medici del pronto soccorso hanno segnalato un aumento dei ricoveri degli anziani a causa del caldo, che in Veneto ha raggiunto i 39 gradi, mentre a Roma, per fronteggiare l'emergenza, la Protezione civile è intervenuta con la distribuzione di 50 mila bottigliette d'acqua in vari punti della città.

Oggi 14 le città con il 'bollino rosso': Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Verona, Viterbo, Frosinone e Latina (queste ultime due sono le uniche ieri con il bollino arancione). E venerdì salgono a 17: si aggiungono infatti Ancona, Campobasso e Venezia.

Il ministero della Salute raccomanda di evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde (dalle 11 alle 18), di bere molti liquidi, avere un'alimentazione leggera e, per chi assume farmaci, di consultare il proprio medico per eventuali adeguamenti della terapia. Il caldo ha comunque le 'ore contate': infatti venerdì giungeranno i primi temporali al nord sulle Alpi e sul Piemonte.

Sarà solo l'anticipo, spiega 'ilmeteo.it', di 'Beatrice', la classica burrasca di fine agosto che da sabato sera colpirà l'Italia. Violenti temporali con grandine dalle Alpi scenderanno verso il Piemonte e la Lombardia e domenica colpiranno la Liguria e il resto del nordest, con nubifragi e trombe d'aria sul Veneto, Friuli Venezia Giulia, la regione più colpita. Altre piogge e temporali dalla Liguria raggiungeranno la Toscana, l'Umbria e il Lazio.

Domenica potrebbe piovere anche a Roma, e la Protezione civile ha avviato un piano contro il rischio di precipitazioni. Parlare di svolta autunnale, secondo il sito '3bmeteo.com', è ancora presto. "Andremo incontro ad un caldo più normale - rileva il meteorologo Francesco Nucera -. Settembre alternerà periodi freschi a quelli più caldi, quest'ultimi più probabili al centrosud

23 agosto 2012

Redazione Tiscali

Ore contate per caldo torrido, da domani temporali

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Ore contate per caldo torrido, da domani temporali"*Data: **23/08/2012**

Indietro

Ore contate per caldo torrido, da domani temporali

Ansa

Commenta

Ultimi giorni di caldo per questa estate eccezionalmente afosa: l'anticiclone africano che ha messo 'a ferro e fuoco' l'Italia da metà giugno durerà infatti almeno fino al week end, quando è previsto l'arrivo dei primi temporali. Prima, però, si aspettano altri due giorni 'di fuoco': oggi sono infatti 14, rispetto alle 12 di ieri, le città contrassegnate dal 'bollino rosso' del ministero della Salute che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione. E ieri è stata una giornata afosa ovunque: i medici del pronto soccorso hanno segnalato un aumento dei ricoveri degli anziani a causa del caldo, che in Veneto ha raggiunto i 39 gradi, mentre a Roma, per fronteggiare l'emergenza, la Protezione civile è intervenuta con la distribuzione di 50 mila bottigliette d'acqua in vari punti della città. Oggi 14 le città con il 'bollino rosso': Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Verona, Viterbo, Frosinone e Latina (queste ultime due sono le uniche ieri con il bollino arancione). E venerdì salgono a 17: si aggiungono infatti Ancona, Campobasso e Venezia. Il ministero della Salute raccomanda di evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde (dalle 11 alle 18), di bere molti liquidi, avere un'alimentazione leggera e, per chi assume farmaci, di consultare il proprio medico per eventuali adeguamenti della terapia. Il caldo ha comunque le 'ore contate': infatti venerdì giungeranno i primi temporali al nord sulle Alpi e sul Piemonte. Sarà solo l'anticipo, spiega 'ilmeteo.it', di 'Beatrice', la classica burrasca di fine agosto che da sabato sera colpirà l'Italia. Violenti temporali con grandine dalle Alpi scenderanno verso il Piemonte e la Lombardia e domenica colpiranno la Liguria e il resto del nordest, con nubifragi e trombe d'aria sul Veneto, Friuli Venezia Giulia, la regione più colpita. Altre piogge e temporali dalla Liguria raggiungeranno la Toscana, l'Umbria e il Lazio. Domenica potrebbe piovere anche a Roma, e la Protezione civile ha avviato un piano contro il rischio di precipitazioni. Parlare di svolta autunnale, secondo il sito '3bmeteo.com', è ancora presto. "Andremo incontro ad un caldo più normale - rileva il meteorologo Francesco Nucera -. Settembre alternerà periodi freschi a quelli più caldi, quest'ultimi più probabili al centrosud".

23 agosto 2012

Incendi: Calabria, mezzi aerei in azione

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Incendi: Calabria, mezzi aerei in azione"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: Calabria, mezzi aerei in azione

In Sila in corso bonifica territorio. Fiamme a S.Lorenzo Vallo

  (ANSA) - CATANZARO, 23 AGO - Sono in azione anche oggi, in Calabria, i canadair e gli elicotteri del servizio antincendio regionale per fronteggiare i roghi nei boschi. Un canadair ed un elicottero stanno provvedendo alla bonifica in localit  Angaro, a Longobucco, in Sila, per cercare di evitare nuovi incendi. Altri due mezzi sono all'opera a San Lorenzo del Vallo per un altro incendio boschivo. Complessivamente sono dieci, cinque nel cosentino e cinque nel reggino, i roghi attivi stamani nella regione.

Incendi/ Regione Campania: No incertezze, fatto la nostra

parte - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Incendi/ Regione Campania: No incertezze, fatto la nostra"

Data: **23/08/2012**

Indietro

Incendi/ Regione Campania: No incertezze, fatto la nostra parte

Amendolara: Pur nelle difficoltà, impiegate stesse risorse 2011 postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Napoli, 22 ago. (TMNews) - La Regione Campania ha fatto "tutta la propria parte" in merito alla prevenzione e allo spegnimento degli incendi. A sottolinearlo è Vito Amendolara, consigliere del governatore Stefano Caldoro per l'Agricoltura. "E' bene chiarire che non esistono date vincolanti per l'approvazione del Piano AIB (Antincendi boschivo, ndr) e che, in ogni caso, in assenza vige il piano precedentemente approvato. Ad ogni modo, per tutti i mezzi da impiegare per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi, tutto - ha spiegato - è stato fatto in regola anche prima del decreto di massima pericolosità emanato dalla Protezione civile nazionale".

"Pur nelle difficoltà dell'attuale momento, siamo riusciti a mettere in campo le stesse risorse impiegate l'anno scorso ed abbiamo razionalizzato ulteriormente il sistema di alerting - ha proseguito Amendolara - continuiamo, quindi, a presidiare il territorio con 1.450 uomini e con un sistema organizzato in 6 centrali operative periferiche, coordinate dai dirigenti dell'assessorato regionale all'Agricoltura, in uno al Corpo Forestale dello Stato".

"Se è ancora presto per tracciare un consuntivo in termini di dati, è tuttavia - ha aggiunto - da rimarcare che, rispetto al numero dei fuochi accesi, la superficie incendiata è di gran lunga inferiore rispetto a quella delle altre Regioni, a testimonianza dell'efficienza di un sistema AIB che sta dando i suoi frutti". Amendolara ha poi concluso ringraziando nuovamente "tutti gli uomini impegnati in questa lotta impari di presidio e di messa in sicurezza del territorio", invitando "tutte le istituzioni, i Comuni e i cittadini a collaborare responsabilmente in quella che è una vera e propria battaglia di civiltà".

20-26 agosto - Piano d'irrigazione regionale entro fine anno

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Piano di irrigazione regionale entro fine anno

L'annuncio dell'assessore Violino. Verrà istituito un tavolo tecnico

UDINE (23 agosto, ore 15.30) - L'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia non è a rischio immediato di siccità, anche grazie alle piogge della scorsa notte, ma lo stato di crisi non è più un fatto straordinario in quanto i cambiamenti climatici impongono lunghi periodi senza precipitazioni seguiti da forti e concentrati scrosci d'acqua che non sono in grado di garantire le necessarie riserve idriche.

Questa l'attualità riassunta ed evidenziata dall'assessore regionale alle Risorse agricole, Claudio Violino, nel corso della conferenza stampa successiva alla riunione del comitato di crisi agricolo (consorzi bonifica, associazioni categoria, Ers, Etp, Protezione civile, Osmer, Prefetture, Anci, Upi ed Edipower), svoltasi giovedì 23 agosto, ha determinato la scelta di una nuova linea di condotta caratterizzata dalla progressiva trasformazione degli impianti di irrigazione dal sistema a «scorrimento» a quello «a pioggia». Un progetto pluriennale (si parla di almeno dieci anni) che comporterà costi quantificati in 10-12 mila euro a ettaro.

Risparmio d'acqua e maggiore efficienza strutturale sono gli obiettivi tracciati da Violino. «Con la stessa quantità d'acqua - ha spiegato - possiamo irrigare un solo ettaro a scorrimento contro i tre a pioggia. Ecco perché - ha aggiunto - puntiamo a un sostanziale risparmio abbinato a una maggiore elasticità gestionale per le varie colture, guardando con estremo interesse al modello virtuoso israeliano. In Friuli-Venezia Giulia - ha proseguito l'Assessore -, serve un'agricoltura di qualità da perseguire attraverso un piano di sviluppo rurale inteso come contributo a chi produce bene e in filiera, cercando in questo modo di diventare un piccolo Israele».

Prendere atto della nuova situazione ambientale significa, secondo Violino, comprendere la necessità di prevedere l'irrigazione anche laddove, come in alcune aree del Collio e del Carso, finora veniva ritenuta meno fondamentale e magari risultava inesistente. In funzione di predisporre un piano irriguo regionale entro fine anno, utilizzando a questo proposito quanto già definito dall'Amministrazione precedente oltre alle indicazioni del piano nazionale, verrà istituito un tavolo tecnico ad ampio respiro presso l'associazione che riunisce i quattro consorzi di bonifica del territorio che, ha affermato l'esponente della Giunta Tondo, rappresentano i bracci operativi settoriali della Regione.

4zi

Debito, instabilità finanziaria, borsa: le cose possono cambiare

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Debito, instabilità finanziaria, borsa: le cose possono cambiare

Una valanga inizia così: un granello cade, causando spostamenti nelle zone vicine. L'importante è gestire l'incertezza. **L'opinione di John Mauldin**, autore della newsletter "Pensieri dal fronte".

di John Mauldin

Pubblicato il 23 agosto 2012 | Ora 11:18

Commentato: 1 volta

Il contenuto di questo articolo, pubblicato da Horo Capital - che ringraziamo - esprime il pensiero dell'autore e non necessariamente rappresenta la linea editoriale di Wall Street Italia, che rimane autonoma e indipendente. New York - Stiamo per iniziare le nostre esplorazioni con un libro molto importante di Mark Buchanan, chiamato Ubiquità: Perché le catastrofi accadono. Lo CONSIGLIO vivamente a quelli di voi che come me, stanno cercando di capire la complessità dei mercati. Non parla di come investire anche se l'argomento viene toccato, ma tratta della teoria del caos, della teoria della complessità e delle situazioni critiche. È scritto in modo tale che tutti possano comprenderlo. Non ci sono equazioni ma solo cose semplici e facili da comprendere, storie e analogie ben scritte www.amazon.com/ubiquity. Come i bambini, anche noi ci divertiamo nell'andare in spiaggia e giocare con la sabbia. Dovete però ricordarvi di prendere il secchiello di plastica per fare i mucchi di sabbia? Versate lentamente la sabbia in un mucchio sempre più grande, finché un lato della pila inizia a crollare? Immaginate dice Buchanan, di lasciare cadere su un tavolo uno dopo l'altro dei granelli di sabbia. Ben presto si creerà un bel mucchio. Però alla fine un solo un granello provocherà l'avvio della valanga. Per la maggior parte del tempo la pila sarà piccola, ma poi ad un certo punto inizia a crescere fino a quando qualche lato cede portando il tutto verso il basso. Ebbene nel 1987 tre fisici di nome Bak, Chao Tang, e Kurt Weisenfeld iniziarono a giocare costruendo dei mucchi di sabbia nel loro laboratorio presso il Brookhaven National Laboratory di New York. In realtà iniziarono ad accumulare sabbia seguendo un processo molto lento, ossia con un granello di sabbia alla volta e per fare questo scrissero anche uno specifico programma. Non è stato così divertente ma è stato abbastanza rapido. Non erano interessati a costruire delle pile di sabbia. Loro erano molto interessati a quelli che vengono chiamati sistemi di non equilibrio. Da questo hanno imparato alcune cose interessanti. Qual è la dimensione tipica di una valanga? Dopo un gran numero di prove con milioni di granelli di sabbia, hanno scoperto che non esiste un numero tipico. "In alcuni casi il tutto avviene con un singolo granello, in altri con dieci, cento o mille. Altri ancora erano delle pile che sembravano cataclismi che coinvolgevano milioni di granelli e facevano franare l'intera montagna. Quindi in qualsiasi momento e letteralmente qualsiasi cosa a quanto pare potrebbe essere lì per verificarsi." I crolli delle pile di sabbia sono infatti completamente disordinate nella loro imprevedibilità. Ora, leggete lentamente questo paragrafo tratto da Buchanan. È importante farlo in quanto ci crea un'immagine mentale che può aiutarci nel comprendere l'organizzazione dei mercati finanziari e dell'economia mondiale. (il grassetto è mio) "Per scoprire perché [e l'imprevedibilità è tale] dovrete giocare con un mucchio di sabbia, Bak e i suoi colleghi successivamente replicarono il tutto con il loro computer. Immaginate di osservare un cumulo dall'alto e di colorarlo in base alla sua pendenza. Dove è relativamente piatto e stabile il colore è verde, dove è ripido e potrebbe crollare il colore è rosso. Che cosa si vede? Essi hanno scoperto che inizialmente il cumulo sembrava per lo più verde, ma che appena cresceva il verde diventava sempre più rosso. Quindi con più aumentavano i granelli con più si diffondevano i punti di pericolo rosso fino a diventare una struttura completamente instabile. Ecco allora era un primo indizio sulle peculiarità di questo comportamento: un granello che cade su una macchia rossa, tramite un effetto dominio, può causare spostamenti nelle altre zone rosse che sono vicine. Se le aree rosse erano limitate e tutti i punti critici erano ben isolati un singolo granello potrebbe avere solo delle ripercussioni limitate. Ma

Debito, instabilità finanziaria, borsa: le cose possono cambiare

quando le macchie rosse sono diffuse le conseguenze del granello successivo possono diventare dannatamente imprevedibili. Questo potrebbe innescare solo pochi crolli o potrebbe invece innescare una reazione a catena. Il mucchio di sabbia sembra essere configurato in una condizione di ipersensibilità e instabilità in cui il granello successivo potrebbe innescare una reazione di una qualsiasi dimensione." Uno stato critico Questo è un qualcosa che solo un matematico scotchese potrebbe amare? Gli scienziati si riferiscono a questo come ad uno stato critico. Il termine stato critico può significare il punto in cui l'acqua diventa ghiaccio o vapore, o il momento in cui la massa critica induce una reazione nucleare, ecc. E' il punto in cui qualcosa innesca un cambiamento nella natura di base o in un gruppo. Così, (e molto casualmente per tutti voi fisici) ci si riferisce ad un qualcosa che è in uno stato critico (o dovrei usare il termine massa critica) quando vi è l'opportunità per un significativo cambiamento. "Ma per i fisici, [lo stato critico] è sempre stato visto come una sorta di fenomeno da baraccone e puramente teorico, una condizione diabolicamente instabile e inusuale che si pone solo nelle circostanze più eccezionali [in esperimenti altamente controllati ...] Comunque nel gioco del mucchio di sabbia, uno stato critico sembra naturalmente arrivare solo facendo cadere granelli in modo insensato." Così si sono chiesti, ma questo fenomeno può avvenire anche altrove? Nei terremoti durante lo spostamento della crosta terrestre o con grandi cambiamenti nell'ecosistema, o come nel caso di un crollo del mercato azionario? "Può la speciale struttura dello stato critico spiegare perché il mondo in generale sembra così suscettibile agli sconvolgimenti imprevedibili?" Potrebbe aiutarci a capire non solo i terremoti, ma anche il perché delle vignette in un articolo di terza pagina in Danimarca potrebbe causare dei disordini in tutto il mondo? Buchanan conclude così il suo capitolo di apertura: "Ci sono molte sfumature e colpi di scena in questa storia ... ma grosso modo il messaggio di fondo è molto semplice: l'organizzazione eccezionalmente instabile dello stato critico in effetti sembra essere onnipresente nel nostro mondo. I ricercatori negli ultimi anni hanno trovato le sue impronte matematiche nel funzionamento di tutti gli sconvolgimenti che ho finora citato [terremoti, eco-disastri, crolli del mercato], nonché nella diffusione di epidemie, la formazione di ingorghi, nei modelli con i quali i manager forniscono le istruzioni agli impiegati in ufficio e in molte altre situazioni. Infine al centro della nostra storia poi abbiamo scoperto che le reti di cose di ogni genere come atomi, molecole, specie, persone e persino le idee hanno una spiccata tendenza ad organizzarsi in modo analogo. Sulla base di questa intuizione, gli scienziati stanno finalmente cominciando a capire che cosa si nasconde dietro i tumultuosi eventi di ogni genere." Ora cerchiamo di pensare a questo per un momento. Tornando al gioco del mucchio di sabbia si scopre che come si raddoppia il numero di granelli di sabbia coinvolti in una valanga, la probabilità che è una valanga accada diventa 2.14 volte più probabile. Troviamo un qualcosa di simile nel caso dei terremoti. In termini di energia i dati indicano che i terremoti diventano quattro volte meno probabili, ogni volta che si raddoppia l'energia che rilasciano. I matematici si riferiscono a questo fenomeno come alla "legge di potenza", uno speciale modello matematico che si contraddistingue rispetto alla complessità del processo del terremoto. L'instabilità delle dita Che cosa succede nel nostro gioco? "... Dopo che il cumulo si evolve in uno stato critico, molti granelli sono sul punto di crollare e così questi granelli si collegano 'all'instabilità delle dita' qualunque sia la dimensione. Mentre alcune sono piccole, altre si muovono da un punto all'altro della pila creando instabilità. Così la reazione a catena innescata da un singolo granello potrebbe portare ad una valanga di una qualsiasi dimensione, a seconda che quel granello cada da un piccolo, medio o lungo dito instabile." Ora, veniamo a un punto critico per la nostra discussione sullo stato critico. Ancora una volta, leggete tenendo a mente i mercati (di nuovo il grassetto è mio): "In questa dimostrazione semplificata del mucchio di sabbia, la legge della potenza indica anche un'altra cosa: la sorprendente conclusione che anche il più grande degli eventi potrebbe non avere cause particolari o eccezionali. Dopo tutto ogni piccola o grande valanga inizia nello stesso modo, quando un singolo granello cade questo rende il cumulo leggermente troppo ripido in un singolo punto. Ciò che rende una valanga molto più grande rispetto ad un'altra non ha nulla a che fare con la causa originale, e nulla ha a che fare con una particolare situazione del mucchio poco prima che questo venga costruito. Piuttosto ha a che fare con l'organizzazione perennemente instabile dello stato critico che rende sempre possibile per il granello accanto provocare un distacco di una qualsiasi dimensione." Ora questa idea combacia con alcuni concetti di altri studiosi. In primo luogo con quello di Hyman Minsky (che avrebbe dovuto ricevere un premio Nobel), che sottolinea che la stabilità porta all'instabilità. Più confortevole è una situazione e maggiore sarà la durata di un trend e più drammatica la sua correzione. Il problema con la stabilità macroeconomica nel lungo termine è che si tende a produrre accordi finanziari instabili. Se crediamo che domani e anche il prossimo anno ci sarà la stessa situazione della settimana scorsa e dell'anno scorso, saremo più disposti ad aggiungere debito o a posticipare il risparmio a favore del consumo corrente. Così dice Minsky, più lungo è il periodo di stabilità maggiore è il rischio potenziale di

Debito, instabilità finanziaria, borsa: le cose possono cambiare

instabilità, quando i partecipanti al mercato sono costretti a cambiare il loro comportamento. Questa situazione relativa al nostro cumolo di sabbia, ci dice che più uno stato critico si accumula in una economia, o in altre parole, più le "dita di instabilità" sviluppano una connessione con altre, maggiore è il potenziale per un "valanga" di grandi dimensioni. Stiamo gestendo l'incertezza O, forse una serie di piccoli shocks diminuiscono la durata del periodo di instabilità, dando al paradossale aumento una forma ancora più evidente di stabilità. Come ultimamente Hunt Taylor ha scritto: "Cominciamo con quello che sappiamo. In primo luogo questi mercati non si aspettano nulla, tanto quanto attendersi un qualsiasi cosa che non abbiano mai incontrato prima. La loro sorprendente complessità, il numero impressionante di strumenti negoziabili e la loro interconnessione, la velocità della luce con cui l'informazione si muove, il grado in cui il movimento di uno strumento innesca reazioni non lineari con le catene dei derivati collegati e il necessario livello di matematica necessario per poterne definire il loro prezzo, tutto questo da solo esprime il dato di fatto che stiamo navigando in acque inesplorate "Ho oltre 30 anni di esperienza di conoscenza dei mercati, ma questi mi dicono che nonostante la tecnologia e le telecomunicazioni non è possibile fare nulla contro l'avidità umana e l'ignoranza. Penso che continueremo a guidare la macchina in modo sempre più veloce fino a quando non succederà qualcosa di brutto. E penso che questo arriverà come una cometa, da quella parte del cielo notturno dal quale meno ce lo aspettiamo. Si tratta di una vecchia storia. "Penso che gli shocks arriveranno ma saranno meno intensi e di breve durata. Saranno più difficili da prevedere perché non stiamo più realmente gestendo il rischio. Stiamo gestendo l'incertezza - troppe nuove variabili, ancora più leva su una dimensione che non abbiamo mai visto (qualcosa che stiamo prendendo a prestito). E quando accadrà l'inevitabile le opportunità di acquisto che emergeranno saranno immediatamente colte dalla rapida tecnologia disponibile." Un altro modo di pensare è quello di Didier Sornette un geofisico francese, che ha descritto i crolli finanziari nel suo bellissimo libro Why Stock Market Crash (la matematica presente però va di gran lunga al di là delle mie conoscenze!). Egli ha scritto: "Il comprendere in modo preciso il motivo per il quale i prezzi sono crollati non è il problema più importante: un crash si verifica perché il mercato è entrato in una fase instabile e qualsiasi piccolo problema o processo potrebbe aver innescato l'instabilità. Pensate ad un righello retto in modo verticale su un dito: questa posizione molto instabile porterà alla fine alla sua caduta a causa di un piccolo (o la mancanza di un adeguato) movimento della mano o per un qualsiasi piccolo soffio d'aria. Il crollo è fondamentalmente dovuto alla posizione instabile, l'immediata causa del crollo è secondaria". Quando le cose sono instabili non è l'ultimo granello di sabbia che provoca il crollo o la leggera brezza che causa la caduta del righello posato sulla punta delle dita. Queste sono le cause di "prossimità". Sono quelle più vicine che hanno portato al crollo. Il vero motivo però è la causa "remota", la motivazione che arriva da più lontano. La motivazione più lontana è quella che rappresenta la sottostante instabilità del sistema stesso. Un sistema fondamentalmente instabile è esattamente quello che abbiamo conosciuto con la recente crisi del credito. I consumatori delle economie del mondo sviluppato siccome si trovavano in un periodo positivo hanno preso i soldi in prestito per qualsiasi tipo di cose. Pensavano che i prezzi delle case sarebbero sempre cresciuti e che il mercato azionario sarebbe tornato al suo vecchio trucco di fare un bel 15% all'anno. E il prendere del denaro in prestito era relativamente economico. Si potrebbe ricevere un prestito a breve termine del 2% sull'abitazione che apparentemente sono aumentate del 15% di valore in un anno, e allora perché non comprarne una adesso e poi rivenderla tra pochi anni? L'avidità ha poi preso il sopravvento. Questi prestiti rischiosi sono stati venduti in tutto il mondo agli investitori per valori pari a decine e centinaia di miliardi di dollari. E come con tutte le montagne di debito costruite sulla sabbia alla fine le crepe hanno iniziato ad evidenziarsi. Forse è stato un prestito fatto a Las Vegas che ha rappresentato l'ultimo granello di sabbia, noi non lo sappiamo ma a quel punto la valanga si è avviata. Non potete ricordarvi questo, ma avevo scritto sui problemi del debito legato ai subprime nel 2005 e nel 2006. Ma poi quando il problema in realtà è emerso delle persone rispettabili come Ben Bernanke (il presidente della FED) hanno detto che il problema non era poi così grande e che la ricaduta sarebbe stata "contenuta". (Scommetto che vorrebbe poter cancellare quella dichiarazione!) Ma se era contenuta. Essa ha causato il fatto che le banche si sono poi rese conto che quello che pensavano fosse un credito con AAA era in realtà una perdita totale. E le banche guardavano quello che avevano nei loro libri ed erano serene dei loro investimenti nelle altre banche. Quanto erano pessimi? Chi lo sapeva? Dal momento che nessuno ha fatto nulla hanno smesso di prestarsi i soldi l'un con l'altra. Il credito era diventato semplicemente congelato. Hanno smesso di accettare le lettere di credito e questo ha creato un danno al commercio mondiale. Dato che le banche stavano perdendo soldi hanno smesso di fare prestiti alle piccole imprese. I Commercial paper si sono prosciugati. Tutti questi fondi così "sicuri" che le banche si erano create fuori bilancio erano ormai piegati su se stessi (quello che il mio amico Paul McCulley aveva per primo etichettato come il sistema bancario ombra). Ognuno

Debito, instabilità finanziaria, borsa: le cose possono cambiare

ha venduto tutto quello che poteva, non quello che voleva per poter coprire i propri debiti. C'è stato un vero e proprio panico. Le aziende hanno iniziato a licenziare le persone che a loro volta hanno poi smesso di spendere. Mentre leggevo di nuovo tutto questo nuovo credo di aver avuto un'idea. Questa è una delle ragioni per cui ora abbiamo delle "code così ampie". In teoria i rendimenti sugli investimenti dovrebbero essere simili ad una curva a campana abbastanza morbida con le estremità che terminano nel nulla. Secondo la distribuzione teorica gli eventi che si discostano dalla media di cinque o più deviazioni standard ("5-sigma eventi") sono estremamente rari, quelli con 10 o più sigma sono praticamente impossibili - almeno in teoria. Tuttavia in determinate circostanze alcuni eventi sono molto più comuni di quanto ci si possa aspettare, gli eventi con 15-sigma è ancora più raro che succedano nel mondo degli investimenti. Esempi di tali eventi improbabili includono il Long Term Capital alla fine degli anni '90 e un'altra dozzina di bolle nella storia. Ma invece perché il reale mondo degli eventi con elevati sigma è molto più frequente rispetto a quanto ci dice la teoria, un "ampia" distribuzione degli estremi ("code") è una cosa veramente normale. Così la formazione di criticità, ossia quelle dita di instabilità continuano ad esserci anche e proprio perché abbiamo una copertura del rischio. Cerchiamo di "stabilizzare" i rischi che vediamo puntellando il tutto con i derivati, con piani di emergenza, con assicurazioni e con ogni sorta di procedura di controllo del rischio. E così facendo il sistema economico è in grado di assorbire dei colpi che solo pochi decenni fa sarebbero stati molto gravi. Distribuiamo i rischi e gli effetti in tutto il sistema. Ma mentre riduciamo i rischi che conosciamo buttiamo i semi dei prossimi eventi 10-sigma. Sono i rischi improbabili che ancora non si vedono che creeranno la prossima reale crisi. Non è che le dita della instabilità sono state rimosse dall'equazione si trovano solo in luoghi diversi e che non sono ancora visibili. Un secondo concetto correlato è dalla teoria dei giochi. L'equilibrio di Nash (dal nome di John Nash, in *The Beautiful Mind*) è una sorta di strategia ottimale per i giochi che coinvolge due o più giocatori, nel quale i giocatori raggiungono un risultato con un vantaggio reciproco. Se per un gioco vi è un insieme di strategie con la regola che nessun giocatore può beneficiare del fatto di cambiare la sua strategia mentre (se) gli altri giocatori mantengono le loro strategie invariate, allora questo insieme di strategie e dei corrispondenti payoff costituiscono un equilibrio di Nash. Uno squilibrio stabile. Così si finisce in uno stato critico come quello che Paul McCulley chiama "squilibrio stabile." Abbiamo "attori" che attuano questo gioco da tutto il mondo legati inestricabilmente insieme in un'ampia danza attraverso gli investimenti, i debiti, i derivati, il commercio, la globalizzazione, le imprese internazionali e la finanza. Ogni giocatore lavora sodo per massimizzare il proprio risultato personale e per ridurre la propria esposizione al rischio dato "dall'instabilità della dita." Ma Minsky afferma che più si continua tanto più probabile e violenta sarà la "valanga". In funzione di quante più dita di instabilità saranno costruite. Quanto più questo stato di disequilibrio stabile continuerà tanto più questo diventerà sempre più critico per noi. Torniamo indietro al 1997. Quando la Thailandia ha iniziato a sperimentare dei problemi. L'esplosione del debito in Asia ha cominciato ad emergere. La Russia è diventata inadempiente rispetto alle obbligazioni emesse. (Incredibile. Era meno di dieci anni fa? Ora la Russia è inondata di capitali. Chi potrebbe anticipare nuovamente un colpo di scena?) Pensate ai paesi periferici piccole dita instabili che hanno incominciato a creare delle crepe e ad incidere nelle economie mondiali. Qualcosa che non si era mai visto prima è successo: il rapporto storicamente positivo e logico con le obbligazioni tra i 29 e i 30 anni si è rotto. E poi paese dopo paese si è improvvisamente e inspiegabilmente visto l'inizio di una forte correlazione tra i diversi titoli un evento inaspettato. Un insieme diversificato di debiti era improvvisamente diventato non più diversificato. Le dita dell'instabilità avevano raggiunto il Long Term Capital Management e avevano quasi messo in ginocchio il mondo finanziario. Se non fosse per il fatto che ci stiamo avvicinando alle fasi finali del superciclo debito, saremmo già in una fase di robusta ripresa. Ma non lo siamo. E purtroppo abbiamo ancora una lunga strada da percorrere con questo processo di deleveraging. Ci vorranno anni. Non è possibile prendere in prestito la via d'uscita da una crisi del debito sia che siate una famiglia o una nazione. E troppe famiglie stanno scoprendo questo solo oggi se si perde il lavoro si può perdere la propria abitazione. Le persone che una volta erano considerate meritevoli di credito ora stanno dichiarando fallimento e stanno lasciando la propria casa. Quell'infinito numero di mutui subprime ora stanno saltando e stanno rimettendo di nuovo un sacco di case sul mercato e questo ha causato un forte calo dei prezzi su tutte le case. Questo di conseguenza ha causato un completo crollo dell'industria dell'edilizia e ha provocato un danno a tutti i tipi di attività ad essa correlate, facendo sì che sempre più persone abbiano perso il loro lavoro e siano state costrette ad abbandonare le loro case e così via. Le connessioni nell'area dell'immobiliare erano ampie e profonde. E' tutto collegato. Abbiamo costruito un castello di sabbia molto instabile ed è crollato ed ora dobbiamo cercare di uscire dal problema. E il problema era il troppo debito. Ci vorranno anni perché le banche possano cancellare i mutui per le case e per gli immobili

Debito, instabilità finanziaria, borsa: le cose possono cambiare

commerciali e altro ancora, fino a quando non si arriverà ad un livello più ragionevole di debito sia come paese che a livello mondiale. I mercati obbligazionari più di ogni altra cosa richiedono fiducia. Se la Grecia fa default, quanto si è lontani dal fatto che lo faccia anche la Spagna o il Giappone? (Ora vediamo che la Spagna non è poi così lontana!) Che cosa rende gli Stati Uniti così diversi se non controlleremo il nostro debito? Come Reinhart e Rogoff hanno spiegato quando si perde la fiducia la fine è molto vicina. E questo avviene sempre molto più velocemente rispetto a quanto chiunque si aspetti. Bang! E il castello di sabbia crolla. Il sistema finanziario globale è tutto collegato. La piccola Grecia ed ora la grande Spagna, ma quanto prima l'Italia e poi anche la Francia (!), non fa una grande differenza che questo arrivi da luoghi lontani dall'Europa proprio come il nostro debito subprime che ha creato una crisi in tutto il mondo. Al sistema finanziario mondiale è stato permesso di prendere troppi rischi, e poi questi si sono distribuiti in lungo e in largo attraverso la fantasia della nuova ingegneria finanziaria e con le operazioni di cartolarizzazione. Molti investitori e fondi pensione hanno pensato che con l'acquisto di un sacco di questi diversi tipi di titoli avrebbero diversificato il rischio, mentre in realtà il medesimo rischio erano praticamente connesso con quasi tutto. Gli investimenti che non erano normalmente correlati hanno mostrato nuovamente un alto grado di correlazione, proprio come è successo durante la recente crisi proprio quando invece ci sarebbe bisogno di un aiuto dalla diversificazione del rischio. Non vi è alcun motivo di pensare che nella successiva crisi le cose saranno molto diverse. Investire non è facile. Invecchiando e altri pensieri felici Martedì scorso abbiamo festeggiato il 95° compleanno di mia madre. C'erano 140 persone al rinfresco e a cena. Sia mio padre che mia madre erano i più giovani di 11 figli così c'erano tutti i miei zii e le zie, e c'erano anche i miei cugini diretti. Io sono quello più "giovane" e ho quasi 63 anni. Ho visto delle foto di mia madre che non avevo mai visto prima. Era in Germania subito dopo la guerra e ha viaggiato in tutta Europa. Evidentemente mio fratello le ha trovate in una scatola nascosta. Ha circa 300 cartoline a colori per lo più da tutta Europa che aveva spedito a casa e che poi ha recuperato per documentare i suoi viaggi in tutto il mondo. Questo era il periodo prima di Facebook quando una cartolina era l'unico modo veramente per comunicare. Mi ha fatto riflettere su come cambiano i tempi ma la voglia di comunicare e rimanere in contatto è sempre la stessa. E' interessante guardare a come le varie generazioni interagiscono. Sia mia madre che mio padre hanno praticamente smesso di viaggiare quando sono diventati anziani, e così la perdita della mobilità ha definito la loro vita. La mia vita invece è un sogno rispetto a quello che hanno vissuto loro. Ma molti nella generazione dei Boomer (che sarei io) rimangono di gran lunga più attivi anche man mano che invecchiano. Questo stile di vita in combinazione con i progressi nel campo della medicina e della sanità ci permette di vivere più a lungo e più sani. Ho smesso di bere (Cold Turkey) quasi esattamente un anno fa e vi devo segnalare che mi sento molto meglio, questa è stata una sorpresa anche per me. Il miglioramento è stato graduale (niente di drammatico), ma se guardo indietro c'è forte differenza qualitativa. La festa di compleanno di mia madre mi ha ricordato (tra l'altro un sacco di altre cose) che non posso considerare il mio corpo in modo scontato, e che io sono troppo rigido per un (relativamente) giovane come me. Questo deve cambiare. Questa settimana ho semplicemente preso un aereo per una località con una buona palestra e un centro benessere per trascorrere cinque giorni e rompere la routine, con l'obiettivo di essere "in forma" a 63 anni. Un uomo deve conoscere i suoi limiti e i miei devo considerarli una forma di priorità. E quando sarò in viaggio, il tempo per la palestra dovrà stare al primo posto. La mia salute non è qualcosa che voglio dare per scontato. E con questo pensiero è arrivato il momento di premere il pulsante di invio. Ho intenzione di vivere meglio ed imparare a mettere la musica sul mio iPhone, senza doverlo chiedere ad un amico o ad uno dei miei figli. Buona settimana, Il tuo analista che si sta chiedendo per quanto tempo sarà così dura, **John Mauldin SULL'AUTORE:** *John Mauldin - www.johnmauldin.com - è un esperto finanziario, autore di best-seller, tra cui l'ultimo Endgame. Ogni settimana, oltre 1 milione di lettori scelgono Mauldin per la sua visione su Wall Street, il mercato globale e la storia economica. La newsletter "Thoughts from the Frontline" fornisce agli investitori in modo gratuito, informazioni imparziali e di orientamento.* Copyright © Horo Capital. All rights reserved

Dopo il terremoto in Emilia Romagna riprende il lavoro la scuola e la copertura sanitaria

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **23/08/2012**

Indietro

Dopo il terremoto in Emilia Romagna riprende il lavoro la scuola e la copertura sanitaria

Ma la crisi resta con 47 milioni di ore di cassa integrazione, la denuncia della Cgil.

di Adnkronos

Pubblicato il 23 agosto 2012| Ora 12:40

Commentato: 0 volte

Bologna, 23 ago. (Labitalia) - "Il 70% del lavoro è ripreso e stiamo parlando di attività produttiva in sicurezza, senza pericoli per chi lavora, però ci sono ancora operai che lavorano sotto tendoni con 40 gradi per tutta la giornata. La ricostruzione è ripartita e, massimo per il mese di ottobre tutti gli sfollati dovrebbero avere un tetto sulla testa; per settembre è inoltre garantita la ripresa dell'anno scolastico. La stessa assistenza sanitaria riesce a coprire tutti i cittadini". Sono questi i numeri della ricostruzione post terremoto in Emilia Romagna che Antonio Mattioli responsabile Politiche Industriali e Contrattuali Cgil Emilia Romagna riferisce a Labitalia. "Ma i problemi da affrontare - rimarca il sindacalista - rimangono e sono molto gravi. Parliamo di 47 milioni di ore di cassa integrazione per un totale di circa 60.000 lavoratori coinvolti, ai quali vanno aggiunti i 39.000 lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'evento sismico". "Anche nella nostra regione - ammette - la crisi non dà tregua ed il terremoto dello scorso maggio, che ha colpito importanti distretti industriali, ha aggravato la situazione". "I dati di ricorso agli ammortizzatori sociali per i primi 7 mesi del 2012, che non comprendono ancora quelli attivati per l'evento sismico - ricorda Antonio Mattioli - confermano l'andamento del 2011: solo nel mese di luglio il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato pari a 8,5 milioni di ore. La crisi attraversa tutti i settori: 28 milioni di ore di cassa nell'industria, 6 milioni di ore nell'edilizia, 3,5 milioni di ore nell'artigianato, 9,5 milioni di ore nel commercio". "Al ricorso agli ammortizzatori sociali - fa notare Mattioli - vanno aggiunte le migliaia di lavoratrici e lavoratori espulsi dai cicli produttivi ed i lavoratori a termine che non hanno visto confermato il proprio rapporto di lavoro: solo nei primi mesi di quest'anno sono più di 15.000 i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro". "Anche ai dati positivi dell'export - precisa - non corrisponde un incremento occupazionale. A questo punto è più che mai necessario dare corpo e gambe al 'Patto per la crescita' convenuto tra tutte le parti sociali e le istituzioni dell'Emilia Romagna sottoscritto otto mesi fa, dare piena applicazione ai protocolli definiti dopo il terremoto per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma e per ripristinare l'attività produttiva, in un'area come quella compresa tra Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, che incide per il 2% sul Pil nazionale". "Il rilancio della regione -avverte- deve passare anche attraverso un 'piano per il lavoro' fondato sulla qualità dei rapporti di lavoro, sulla stabilità occupazionale, sul rilancio della contrattazione, in grado di garantire un modello di sviluppo competitivo, equo e socialmente sostenibile".

4zi

GIUNTA BUZZANCA: ALL'ASSESSORE ISGRO' LA DELEGA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"GIUNTA BUZZANCA: ALL'ASSESSORE ISGRO' LA DELEGA DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/Aug/2012

GIUNTA BUZZANCA: ALL'ASSESSORE ISGRO' LA DELEGA DELLA PROTEZIONE CIVILE FONTE :

Comune di Messina

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 23/Aug/2012 AL 23/Aug/2012

LUOGO Italia - Messina

Il sindaco Giuseppe Buzzanca, con propria determina, ha integrato le deleghe dell'assessore alle politiche del mare e manutenzioni, Giuseppe Isgrò. Al componente della Giunta è stata assegnata la delega per la protezione civile. Tale competenza assessoriale era stata tenuta dal sindaco Buzzanca dal momento del suo insediamento a palazzo Zanca, e mantenuta fino ad oggi, dopo le dimissioni nell'aprile del 2010, dell'on. Fortunato Romano, che ne aveva ricevuto la delega il 26 settembre 2008. Isgrò...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Pdl:Camber,incompleto nome della Regione nel campo PC a Mirandola

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Pdl:Camber,incompleto nome della Regione nel campo PC a Mirandola"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/Aug/2012

Pdl:Camber,incompleto nome della Regione nel campo PC a Mirandola FONTE : Regione Friuli Venezia Giulia
ARGOMENTO : CUCINA/ALIMENTAZIONE/ENOLOGIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 23/Aug/2012 AL 23/Aug/2012

LUOGO Italia - Friuli Venezia Giulia

Pdl:Camber,incompleto nome della Regione nel campo PC a Mirandola 23 Agosto 2012, ore 12:38 (ACON) Trieste, 23 ago - COM/MPB - Perchè il nome della Regione Friuli Venezia Giulia nel campo della Protezione Civile allestito a Mirandola è stato ridotto alla scritta 'Friuli V.G.'? A chiederlo con un'interrogazione all'assessore competente è il consigliere regionale del Pdl e presidente della VI Commissione, Piero Camber che ha anche invitato il direttore della Protezione Civile regionale a...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

INCENDIO NEL COMUNE DI LORO CIUFFENNA

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"INCENDIO NEL COMUNE DI LORO CIUFFENNA"

Data: **23/08/2012**

Indietro

23/Aug/2012

INCENDIO NEL COMUNE DI LORO CIUFFENNA FONTE : Provincia di Arezzo

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 23/Aug/2012 AL 23/Aug/2012

LUOGO Italia - Arezzo

Ha interessato la località di Malva nel pomeriggio di ieri. Bruciati circa 6-7 ha di bosco 23 agosto 2012 - Alla Sala Operativa del Servizio Anticendi Boschivi della Provincia di Arezzo, è arrivata nel pomeriggio di ieri, 22 agosto, la segnalazione di un incendio in loc. Malva nel comune di Loro Ciuffenna

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

(AGI) Terremoto: governo allenta patto stabilita' per 50 mln

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: governo allenta patto stabilita' per 50 mln"

Data: **23/08/2012**

Indietro

(AGI) Terremoto: governo allenta patto stabilita' per 50 mlnAgenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) Roma- Il Governo allenta i vincoli del patto di stabilita' per i comuni colpiti dal terremoto in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Lo stabilisce un decreto del Presidente del Consiglio Monti, pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale. Per l'anno 2012, gli obiettivi del patto di stabilita' interno sono ridotti nel limite massimo di 40 milioni di euro per i comuni della Regione Emilia Romagna, di 5 milioni di euro per i comuni della Regione Lombardia e di 5 milioni di euro per i comuni della Regione Veneto.

.20120822T175406+0000

Kenya: incendio in dormitorio, otto alunne morte carbonizzate

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Kenya: incendio in dormitorio, otto alunne morte carbonizzate"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Kenya: incendio in dormitorio, otto alunne morte carbonizzate ASCA - 4 ore fa

(ASCA-AFP) - Nairobi, 23 ago - Otto alunne sono morte carbonizzate in un incendio esploso in un dormitorio di un collegio nell'ovest del Kenya.

"Abbiamo perso otto bambine. Stiamo indagando sulle cause del rogo", ha spiegato il capo della polizia locale Kennedy Wabuoba aggiungendo che le alunne stavano dormendo quando le fiamme sono divampate a Homa Bay, a 260 chilometri da Nairobi.

Incendi, sotto controllo fiamme a Firenze, 15 case evacuate

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Incendi, sotto controllo fiamme a Firenze, 15 case evacuate"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi, sotto controllo fiamme a Firenze, 15 case evacuate LaPresse - 12 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Incendi, sotto controllo fiamme a Firenze, 15 case evacuate](#)

Firenze, 22 ago. (LaPresse) - E' sotto controllo l'incendio sviluppatosi a Lastra, sulle colline fiorentine. Sono quindici le case evacuate, secondo quanto è stato segnalato alla sala operativa unificata della protezione civile regionale. Uno dei due elicotteri regionali impegnati nell'opera di spegnimento è già stato dirottato e sta intervenendo sull'incendio di Poggio all'Incontro nel comune di Bagno a Ripoli, dove invece le fiamme continuano a divampare nell'area boschiva. A breve anche l'altro elicottero regionale impegnato a Lastra raggiungerà l'area di Bagno a Ripoli, lasciando il solo elicottero dei vigili del fuoco a supporto delle operazioni di bonifica.

(AGI) Incidente mongolfiera in Slovenia:4 morti,feriti 2 italiani

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Incidente mongolfiera in Slovenia:4 morti,feriti 2 italiani"

Data: **23/08/2012**

Indietro

(AGI) Incidente mongolfiera in Slovenia:4 morti,feriti 2 italianiAgenzia Giornalistica Italiana - 2 ore 23 minuti fa

(AGI) Lubiana - Tragica gita in mongolfiera sui cieli della Slovenia: quattro persone sono morte e altre 28 sono rimaste ferite, tra cui due turisti italiani in modo non grave, dopo che un aerostato ha preso fuoco ed e' precipitato a sud di Lubiana. Lo ha reso noto la Protezione civile slovena. Il ferimento in modo lieve dei due italiani e' stato confermato da fonti diplomatiche.

.20120823T114012+0000

4zi

(AGI) Incendi: nuovo vasto fronte nell'ennese, case evacuate

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Incendi: nuovo vasto fronte nell'ennese, case evacuate"

Data: **23/08/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Incendi: nuovo vasto fronte nell'ennese, case evacuate Agenzia Giornalistica Italiana - 9 ore fa

(AGI) Enna - Un incendio molto vasto ad Assoro (Enna) ha minacciato il centro abitato e diverse case sono state evacuate a titolo precauzionale. Le fiamme, divampate nel primo pomeriggio in contrada Piano Aresa, si sono poi estese lungo le pendici di Monte Stella, sul quale sorge il piccolo centro.

.20120822T194206+0000